Martedì 20 Ottobre 1931 - IX

SECONDA EDIZIONE

LA PATRIA DEL FRIULI

Anno LIV, N. [illegible]

Abbonamenti: Si ricevono alla Amministrazione del Giornale, via Vittorio Veneto, 44 - Udine

In Italia e Colonie		Estero	
Anno	L. 52.—	Anno	L. 127.—
Semestre	» 27.—	Semestre	» 65.—
Trimestre	» 14.—	Trimestre	» 35.—
Mese	» 5.—		

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministrazione: Via Vittorio Veneto n. 44 - Telefono n. 72 - Udine

Un numero separato centesimi 20

Importante adunanza del Comitato Corporativo Centrale presieduta dal Duce

ROMA, 19. — Si è riunito a Palazzo Venezia, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, il Comitato Corporativo Centrale.

Il Capo del Governo, nell'aprire la seduta, ha posto in rilievo la importanza dell'ordine del giorno del Comitato ed ha dato la parola al Ministro delle Corporazioni sul primo argomento, e cioè sull'«Attività contrattuale dell'Associazione professionale».

L'on. Bottai ha fatto un'ampia e completa relazione sull'attività che in materia di patti collettivi di lavoro hanno compiuto e compiono le organizzazioni sindacali, rilevando alcune cifre caratteristiche relative sia all'azione contrattuale delle associazioni, sia a quella conciliativa delle vertenze sindacali che viene quasi quotidianamente esercitata dal Ministero delle Corporazioni.

Nella seconda parte della sua relazione, l'on. Bottai ha dato particolareggiato conto di alcune vertenze tra le più importanti che sono tuttora in corso di discussione presso il Ministero quali, nel campo industriale, la vertenza riguardante il contratto nazionale di lavoro per l'industria cotoniera e quella per l'industria degli zolfi della Sicilia, accennando alla tesi in contrasto delle due parti su importantissime questioni di principio.

Nel settore agricolo, il Ministro delle Corporazioni ha dato conto dei principali patti provinciali agricoli in discussione ed ha esposto al Comitato le direttive talora divergenti che le associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori agricoli hanno di mira.

Nell'ultima parte della sua relazione, l'on. Bottai ha fissato nettamente le direttive e i punti principali di una politica salariale, specie per i settori più provati dall'odierna crisi economica, quali l'industria e l'agricoltura ed ha chiesto che su di esse il Comitato si pronunci chiaramente ed esaurientemente.

Il Capo del Governo ha ricordato i punti più salienti della relazione dimostrando tutta l'importanza e la delicatezza dei problemi posti in essere da questa; egli ha lumeggiato la differenza obbiettiva esistente nell'agricoltura e nell'industria, e la necessità di discriminare nelle diverse branche dell'attività industriali quelle nelle quali il livello salariale non sia suscettibile di ulteriori riduzioni. Egli ha poi accennato sinteticamente alle attuali condizioni economiche dell'agricoltura e alla necessità di fissare anche in questo settore delle basi salariali sicure per le discussioni contrattuali. Ha manifestato la sua approvazione per la tendenza della Confederazione dei Lavoratori Agricoli a separare la questione salariale per mirare invece a fissare i braccianti alla terra, ed ha dimostrato, però, che questa attività va compiuta con metodo e con prudente gradualità.

Anche nell'agricoltura occorre esaminare quale sia il livello salariale nelle diverse provincie affinchè possa fissarsi se al salario si aggiunga anche una certa continuità di lavoro.

La discussione sull'importante argomento è stata rinviata a domani alle 16.

tecnica per l'unificazione dei materiali metallici, accogliendo così il voto insistentemente ripetuto dalle varie categorie interessate nonchè dal Governo che aveva rilevato lo stato di disagio nella industrie nazionali per la mancanza di un Codice unico per la classifica e le prove di collaudo per i materiali metallici e la necessità che ciò formasse uno dei primi argomenti di studio del nuovo Ente di unificazione non appena ricostituito.

Regolati poi vari rapporti di ordine interno, il Consiglio ha fissato le direttive per la preparazione della partecipazione dell'Ente alla prossima riunione internazionale e per lo sviluppo dell'unificazione internazionale relativi ai tubi.

L'Ente per l'unificazione dell'industria

Una adunanza a Milano

MILANO, 20. — Presieduto dal vicepresidente co. ing. Giuseppe Monacelli, si è riunito il Consiglio direttivo dell'Ente nazionale per l'unificazione dell'industria, presenti i rappresentanti delle amministrazioni statali e quelli delle organizzazioni industriali aderenti. Tra i vari argomenti discussi, importanza speciale ha presentato la definitiva sistemazione della Commissione

S. E. Grandi riferisce al Duce sulle discussioni a Ginevra

ROMA, 19. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Grandi rientrato a Roma, che gli ha riferito sulle recenti riunioni di Ginevra in merito al conflitto Cino-Giapponese.

S. E. Grandi andrà a Berlino

ROMA, 19. — Il Cancelliere del Reich dott. Bruening ha fatto trasmettere oggi per tramite dell'ambasciatore di Germania dott. Von Schuber al capo del governo italiano, S. E. Mussolini, ed al ministro degli esteri Grandi, l'invito per una visita a Berlino. Il Capo del Governo ha ringraziati cordialmente il concelliere del Reich per il gradito invito e gli ha comunicato che riservandosi di restituire la sua visita in altro momento, ha incaricato della sua rappresentanza il ministro degli esteri.

La data della visita del ministro Grandi a Berlino è stata convenuta per il 25 e 26 ottobre.

L'anniversario della conquista di Cima Palone celebrato a Parma

PARMA, 20. — Con solenne cerimonia militare si è svolta presso la caserma «Ulrico Conti» la celebrazione del sedicesimo anniversario della conquista della Cima Palone, uno dei più fulgidi episodi della grande guerra, in cui il 61.o Reggimento Fanteria si coprì di gloria.

Alla cerimonia sono intervenuti il Prefetto, il Segretario Federale, il generale Ruocco, una rappresentanza del Corpo d'Armata, del Presidio e della Milizia, associazioni combattentistiche, organizzazioni fasciste, ufficiali dei reggimenti di stanza a Parma e della Scuola di applicazione di Fanteria, nonchè numerosi reduci dell'epica azione guerresca. Nel cortile della caserma, dinanzi alle truppe schierate, si è svolta una funzione religiosa celebrata dal cappellano del Campo di aviazione don Natale Palli; quindi il colonnello Daru, comandante del 61.o Fanteria, ha rievocato, con nobili discorsi, i fasti eroici del Reggimento. Il generale Celso Rossi ha poi ricordato le sanguinose fasi della conquista di Cima Palone ed ha esaltato il valore dei fanti e il sacrificio dei Caduti. Gli oratori, dopo i discorsi, inneggiarono all'Esercito, al Re e al Duce mentre le musiche intuonavano la Marcia Reale e la Canzone del Piave.

La solenne celebrazione è terminata con la sfilata delle truppe e il saluto all'eroica bandiera del 61.o Reggimento Fanteria, il cui valore rifulse su tutti i campi di battaglia, in dalle guerre dell'Indipendenza.

Riunione pugilistica all'«Adriano» di Roma

IL DUCE ASSISTE ALL'IMPORTANTE COMPETIZIONE

ROMA, 20. — Questa sera, al Teatro Adriano, ha avuto luogo un'importante riunione pugilistica alla quale ha assistito il Duce. Il Teatro era gremitissimo in ogni ordine di posti. Fra le autorità presenti erano il Ministro delle Corporazioni, il Sottosegretario di Stato on. Arpinati, il Sottosegretario on. Riccardi, l'on. Bacci, il rappresentante della Legazione d'Ungheria, il Segretario della Federazione pugilistica Eduardo Mazzia. Quando il Capo del Governo è apparso in uno dei palchi di proscenio, tutti gli spettatori sono scattati in piedi in un applauso entusiastico mentre la musica intonava «Giovinezza». La dimostrazione al Duce è durata parecchi minuti ed è terminata soltanto quando il suono del «gong» ha annunciato l'inizio degli incontri.

La riunione è cominciata con gli incontri tra i dilettanti italiani e quelli ungheresi di cui ecco i risultati:

Pesi mosca: Kuvinyi batte Matta ai punti.

Pesi gallo: Melis ed Enekes fanno incontro pari.

Pesi piuma: Alessandri batte Szabo ai punti.

Pesi leggeri: Bianchini batte Fogas ai punti.

Pesi welters: Casadei batte Tokai ai punti.

Pesi medi: Liani e Szigeti incontro nullo.

Pesi medio-massimi: Centobelli e Kelti incontro nullo.

Pesi massimi: Rovati batte Korosi ai punti.

La squadra italiana ha così vinto l'incontro con 11 punti contro 5.

L'incontro italo-ungherese è stato intermezzato da un combattimento tra i pesi welters professionisti Rocchi e Dobrez, valevole quale semifinale del campionato d'Italia, che è stato vinto ai punti dopo dieci riprese da Rocchi.

Si è svolto infine l'incontro in dodici riprese valevole per la disputa del titolo di campione italiano pesi medi tra i professionisti Mario Bosisio di Milano (kg. 70) ed Enzo Fiermonte di Roma (kg. 72). Fiermonte ha conservato in ogni ripresa l'iniziativa e varie volte è riuscito a rompere la stretta guardia di Bosisio che a sua volta ha dimostrato una leggera superiorità nel corpo a corpo. Alla nona ripresa Fiermonte ha attaccato a fondo e nella ripresa successive ha accumulato punti su punti concludendo l'incontro a favore. Quando l'arbitro ha dichiarato Fiermonte vincitore ai punti la folla ha applaudito lungamente.

L'Opera Balilla esaltata da uno studioso indiano

CALCUTTA, 20. — La «Moderna Review» pubblica un interessante articolo di Pramatha Ray, sull'Opera Balilla, dal titolo: «Il Fascismo e la nuova generazione». Pramatha Ray, che è un appassionato studioso di problemi sociali, dopo aver fatte alcune considerazioni sulla gran de importanza attribuita dal Duce al miglioramento delle nuove generazioni, dice:

«Non vi è nel «credo» politico del Fascismo più grande insegnamento allo sforzo di imbevere la gioventù italiana di spirito, di azione, di disciplina, di disinteresse, di probità, di vita, di lealtà, di sincerità e coraggio: mancando tali qualità si producono in ogni tempo ed in ogni nazione disastrose condizioni di vita, fuori delle quali il Fascismo ha potuto fortunatamente emergere».

L'articolista illustra quindi molto diffusamente gli scopi e le attività dell'Opera Balilla e dopo aver esaminato la profonda diversità che passa fra l'istituzione Balilla e quelli dei Boy Scouts, afferma: «Il movimento dei Balilla non può essere considerato simile al movimento dei Boy Scouts». La sostanziale differenza fra gli uni e gli altri sta nel fatto che i Balilla rappresentano i cittadini futuri nello Stato. Lo addestramento che l'Opera Balilla dà loro non è del solo sport, ed il suo sfondo militare tende a far di essi forti edificatori dello Stato e dare ai fanciulli un senso particolare di fierezza e di dignità.

Il Congresso dei bibliotecari
Un discorso di S. E. Leicht

ROMA, 19. — Stamane nel grande salone della biblioteca Vallicelliana, S. E. l'on. Di Marzo sottosegretario all'Educazione nazionale ha inaugurato per incarico di S. E. il Capo del Governo il primo congresso dell'associazione dei bibliotecari italiani. Sedevano al tavolo della presidenza l'on. Dinarzo, il prof. Marpicati in rappresentanza del partito fascista, l'on. Leicht presidente della associazione che ha messo in rilievo le provvidenze già attuate dal governo nazionale ed ha accennato ad ulteriori possibili realizzazioni. Ha parlato poscia il prof. Marpicati che ha recati ai convenuti il saluto di S. E. Giuriati ed ha avuto espressioni di riconoscimento della importanza della missione dei bibliotecari.

Conflitti fra repubblicani e nazionalisti in Spagna

MADRID, 20. — *Lo sciopero andaluso, per quanto non ufficialmente, può ormai ritenersi finito. Tutti i treni hanno ripreso a circolare. Una bomba è esplosa sotto il portico esterno della chiesa di Santa Cecilia a Granada, danneggiando la facciata senza peraltro produrre vittime. A Bilbao si è verificato un conflitto fra studenti cattolici scioperanti e la polizia che li ha caricati mentre compivano una dimostrazione in favore del libero insegnamento. Si hanno a deplorare numerosi feriti tra cui molti gravissimi.*

Adunate politiche a Mantico e dintorni hanno dato origine a conflitti fra repubblicani e nazionalisti; due repubblicani sono rimasti gravemente feriti di arma da fuoco.

Il Duca d'Aosta cittadino della riscossa Italica

Questo il titolo di un libro composto a cura di E. M. Gray e pubblicato dall'Ente Autonomo Stampa di Milano (Via S. Antonio, 3), libro posto in vendita in questi giorni di ottobre, memorando fra i mesi dell'anno, per i due massimi avvenimenti della storia d'Italia contemporanea: la Vittoria iniziata sul Piave e la Marcia su Roma.

Il libro è stampato in nitida e corretta edizione, consta di circa 130 pagine, è ricco di ben curate fotoincisioni; e nondimeno si vende ad un prezzo popolare. Ed è bene, perchè si tratta di un libro che dovrebbe entrare in ogni famiglia per quanto modesta. Il Duca d'Aosta — l'invitto Duce della III Armata, è una Gloria purissima dell'Italia, è una Gloria purissima della Dinastia che riunì le sparse membra della Patria e la compose in potente rispettata temuta Unità, ma egli è grande anche per le nobilissime parole suscitatrici di fede ch'egli rivolse agli italiani nel turbinoso dopoguerra, che il Gray raccolse.

Il libro è tanto più prezioso in quanto ha l'onore di portare una prefazione dettata da S. E. Giovanni Giuriati, Segretario del Partito. Il quale la inizia ricordando i solennissimi funebri della Salma Gloriosa nel Cimitero di Redipuglia.

«Si camminava sotto il sole ardente accompagnando al seguito del Re e dell'Augusta Famiglia, la Salma unanimemente lacrimata alla sepoltura eroica. Il Carso sembrava ridestato a vita guerriera: le truppe nella uniforme campale; bivacchi di uomini e di cavalli nelle doline; schieramento di nuovi fanti tanto simili ai veterani; sulle alture santificate dalla morte e dalla vittoria l'intermittente perentorio tuonar del cannone.

«Io credo che, secondo i suoi ricordi, ciascuno commemorasse a suo modo il Gran Morto. Il beneficato pregava per Lui, ch'era stato in un tempo drammatico, la salvezza sua e della famiglia. Un amico d'infanzia lo rievoca negli anni della prima giovinezza, negli anni dello studio e della letizia serena. Il legionario della Terza Armata rivedeva la «buona imagine paterna» del Capitano che aveva saputo conquistarsi il cuore del suo immenso esercito e coll'esempio e col fascino lo aveva lanciato incontro alla morte e alla vittoria».

Tutti gli Italiani piangevano la scomparsa dell'Invitto che soltanto la Morte potè vincere — ma non però togliere alla nostra glorificazione, alla nostra riconoscenza, alla glorificazione dei posteri più lontani. E S. E. Giuriati scrive una grande verità quando affema che, per i fascisti, è scomparso col Duca d'Aosta, l'Araldo insostituibile per autorità, per bontà, per serena certezza; onde a Lui devono, anche il Fascismo un segno di gratitudine, una testimonianza.

E questo segno, questa testimonianza è nel libro — documento della benemerenza civica di S. A.: libro che «non domanda diffuso commento» polchè «parla con le chiare parole del Principe, le quali sono state, sono e saranno «sostanza della nostra fede e della nostra azione».

E. M. Gray ha raccolto con senso di elevato patriottismo i messaggi, i discorsi, i proclami del Duce dopo la vittoria. «Nel 1919, quando la Patria era «contrastata nei frutti della vittoria e minata dai figli senza cuore», non ha Egli (scrive ancora S. E. Giuriati) osato promettere, di contro al disfattismo allora al potere, la vittoria civile? E nel 1920, durante le «incomposte competizioni» e mentre si diffondevano pericolosamente» le teorie dissolvitrici di ogni civiltà», non ha Egli invocato «lo spirito fraterno fra le classi sociali, sì che ciascuna si elevi emulando, non soggiogando le altre? Non ha Egli in quello stesso anno vaticinato: «la Patria uscirà dall'ora triste che volge, più grande, più forte, più bella che mai» Non ha Egli chiamato Giordani, il nostro Giordani, «l'Eroe della riscossa di Bologna, l'Eroe della redenzione d'Italia»?

«Sì, queste sono le Sue parole e, come molte altre inequivocabilmente fasciste. Le abbiamo ascoltate dalla limpida voce del Principe invitto nei tempi in cui maggiore era lo smarrimento del Paese e per noi scarsi e perciò più apprezzati i conforti. Le rileggiamo ora e vogliamo che siano riletti da tutti gli Italiani in devozione e umiltà. Appartengono ormai alla Storia, ma sono tuttavia parte del nostro spirito a cardini del nostro destino. Ci commuovono ora come allora. Anzi più di allora. Il decorso del tempo consacra il vero merito, aggiunge raggi alla vera gloria.

«Dal 4 novembre 1918 al 4 luglio di quest'anno l'azione di Emanuele Filiberto è stata univoca e rettilinea. Fino a quando, chiudendo la sua giornata, ha espresso la sicurezza «che un magnifico avvenire si dischiuderà per la Patria nostra sotto l'illuminata guida del Re e il sapiente governo del Duce».

E S. E. Giuriati così chiude:

«Perchè l'Augusta sicurezza non sia tradita, che cosa occorre Italiani? Che cosa occorre, Fascisti? — Volere. Tenacemente volere. Concordemente volere».

E il libro, questa ferma volontà ispira con le parole stesse del Grande: perciò lo vorremmo in ogni famiglia italiana.

Il libro contiene oltre le parole del Principe, il «Saluto della Croce Rossa Italiana al grande suo Spirito pietoso; e l'orazione commemorativa tenuta dall'on. Lando Ferretti per iniziativa del Partito Nazionale Fascista.

Intorno alla salma di Edison

Le disposizioni per i funerali

NUOVA YORK, 20. — Squadre di operai dipendenti da Edison, che si danno il cambio ogni quarto d'ora, fanno la guardia d'onore intorno alla bara nella quale è stata deposta la salma del grande inventore.

I funerali sono stati fissati per mercoledì. Ricorrendo in quel giorno il cinquantaduesimo anniversario dell'annunzio dato da Edison di aver perfezionata la lampadina incandescente.

Telegrammi di condoglianze pervengono alla signora Edison da tutte le parti del mondo.

Il dott. Howe, che ha assistito Edison ininterrottamente durante l'ultima parte della malattia, ha ricordato che poco prima di morire Edison si è alzato a sedere con gli occhi aperti e sorridendo ha sussurato: «E' molto bello la su». Poi si è ripiegato indietro ancora sorridendo ed è ricaduto nello stato comatoso dal quale non si è più risvegliato.

Il Duce alla vedova

ROMA, 20. — In occasione della morte di Edison, S. E. il Capo del Governo ha inviato alla vedova dell'illustre Estinto il seguente messaggio:

" Mezzo secolo di immensi progressi nel campo delle scienze è legato per tutte le generazioni che verranno al nome di Edison. Il suo genio appartiene agli Stati Uniti ma la sua opera e la sua gloria appartengono al mondo civile. Il popolo italiano, che negli inizi del secolo scorso diede con Volta e Galvani i precursori di quella che fu e resta l'epoca dell'elettricità, si associa al lutto del popolo degli Stati Uniti ".

*

Il Santo Padre, che già durante la malattia dell'illustre scomparso Tommaso Edison, aveva ripetutamente fatto chiedere notizie inviando altresì particolari auguri, appena appresa la luttuosa notizia ha fatto incaricare l'eminentissimo Cardinale Hayes, Arcivescovo di Nuova York, di partecipare alla famiglia Edison le sue speciali condoglianze.

Il Presidente della Reale Accademia d'Italia ha inviato il seguente telegramma al Presidente Hoover:

" Nome Reale Accademia Italia invio le commosse condoglianze morte Edison genio esemplare vanto incomparabile grande Nazione americana. — Presidente Marconi ".

Due delinquenti giudicati a Budapest

UNO CONDANNATO A MORTE — LA SENTENZA GIA' ESEGUITA

BUDAPEST, 20. — *Il Senato della Corte statale di Budapest, ha pronunciato oggi la sentenza a carico dei due panettieri Ondi di anni ventuno e Bonya di anni diciannove, i quali avevano compiuto la scorsa settimana una rapina a mano armata nella filiale di una Banca di Pest e sparato contro i loro inseguitori. I due sono stati ritenuti colpevoli di rapina, di tentata uccisione e di violenza contro funzionari statali.*

Ondi è stato condannato alla morte mediante capestro e il minorenne Bonya alla pena di anni quindici di carcere. Due ore dopo la sentenza, il panettier Ondi è stato giustiziato nel cortile delle carceri.

Battello sovietico varato nei cantieri veneziani

VENEZIA, 20. — Nel cantiere Breda di Porto Marghera, è stato oggi varato il terzo dei quattro battelli da pesca a vapore in costruzione per il Governo Sovietico. Alla cerimonia ha partecipato il Console dell'U. R. S. S. a Trieste. La nave è entrata in acqua salutata dalle numerose maestranze del cantiere ed è stata poi ormeggiata alla banchina accanto agli altri battelli varati nei mesi scorsi e che sono ora in corso di allestimento.

Scena drammatica al processo di Lubecca

Le dichiarazioni del prof. Dieyke

LUBECCA, 20. — *Una scena drammatica è avvenuta ieri nel processo contro i dottori accusati di aver causato con la loro negligenza la morte di centosettantaquattro bambini vaccinati col siero antitubercolare Calmette. Il principale accusato, il prof. Dieyke, che aveva un aspetto stanco e malato, si è alzato e con voce tremante dalla commozione, ha dichiarato che egli quando introdusse per la prima volta il siero Calmette per la tubercolosi a Lubecca, era convinto che il siero non solo fosse innocuo, ma anche benefico. Egli ammette che in seguito a diciotto mesi di studi sugli effetti della cura nei bambini, di essersi convinto di aver commesso un errore scientifico, del quale egli si assume la piena responsabilità.*

— Io sono al tramonto dei miei giorni — egli aggiunge — e durante gli ultimi diciotto mesi da quando è avvenuto il disastro, io ho sempre desiderato che l'oscurità della morte mi avvincesse, non per desiderio di sfuggire alla responsabilità, ma per un profondo sentimento di rimpianto verso i genitori delle vittime. Se la Corte sostiene che io sia punito accetterò la mia punizione, ma domando di portare da solo la responsabilità, dato che non desidero trascinare i miei collaboratori nella pena.

Egli ha aggiunto che il siero Calmette era stato inoculato a trecentomila pazienti nel mondo, senza nessun danno, prima che la disgrazia avvenisse.

Egli ha negato energicamente di aver mischiato la coltura Calmette con altre, ed ha dichiarato che l'avere egli gettato via gli avanzi non adoperati delle colture prima che fossero esaminate da esperti, è stato frutto di un impulso spontaneo, ma che ancora oggi egli crede di avere agito bene.

Notizie in breve

E' MORTO A TRENTO il senatore Valeriano Malfatti, uno dei più fieri e fermi patrioti ed irredentisti. Fu deputato al Parlamento di Vienna e Podestà di Roveredo per 40 anni.

IL MINISTRO ITALIANO S. E. BALBO si è recato a deporre una grande corona di fiori sul monumento agli eroi a Budapest. L'on. Balbo si è poi recato alla Casa degli Italiani ove ha ricevuto i connazionali. Il Ministro Arbetta ha offerto in onore del generale Balbo un pranzo.

DURANTE DIMOSTRAZIONI AVVENUTE A VERA CRUZ (Messico), vi sono stati 10 morti. Le dimostrazioni sono avvenute in relazione all'esportazione delle statue da una chiesa. Il popolino accusava le autorità di aver commesso il sacrilegio della chiesa. A parecchi edifici, compreso il Palazzo del Municipio, è stato appiccato il fuoco.

TRE UOMINI GIUNTI A BORDO DI UNA PICCOLA BARCA hanno preso terra a 200 metri dal porto di Grauduroy in Francia. Essi che erano estenuati dalla fatica hanno dichiarato di far parte dell'equipaggio di un battello da pesca, il «Recorn», appartenente ad uno armatore di Marsiglia, che è affondato presso Faraman. A bordo del battello erano otto uomini. I tre superstiti, che sono di origine italiana, hanno vagato da giovedì in balia delle onde. Gli altri cinque membri dell'equipaggio di cui si è senza notizie, si erano gettati in mare muniti di salvagente.

La vita è una missione — missione di fare il bene

Questa massima, insieme ad altre («La giustizia è madre di concordia e di pace», era una seconda ed altre consimili), appariva domenica su striscioni affissi nella sede di Comando della Tenenza del Corpo di Pubblica Sicurezza in via Treppo, adorna del tricolore e di piante sempreverdi. Vi si celebrava la festa del Corpo, che ebbe a Roma ad assumere tanta solennità.

Alle 9.40 giungeva alla sede del Comando S. E. il Prefetto ing. gr. uff. Mario Chiesa, ossequiato all'ingresso dalle autorità locali di P. S.: il cav. uff. Butti Vice Questore, il dott. cav. Wan Varengerg, Commissario Capo, i Commissari cav. Palumbo, cav. dott. Capurro, dr. cav. De Stefani, dr. cav. De Martino, cav. Schuster, il Comandante la Stazione maresciallo sig. Giovanni Palma, il maresciallo signor Bitonti comandante la Squadra Mobile, il maresciallo Perotta, e tutti gli altri sottufficiali del Corpo.

S. E. ha visitato tutte le aule, i dormitori, i diversi locali della Caserma e quindi, accolto dagli agenti schierati in doppia fila sull'attenti, si portava nella sala del convegno e qui pronunciava un breve ed eloquente discorso.

Affermava che la sua presenza tra gli agenti della P. S. nel giorno della loro festa voleva significare il saluto del Governo fascista al Corpo benemerito chiamato a far parte dei Corpi armati dello Stato e ne illustrava quindi tutto l'onore che tale distinzione portava ai singoli appartenenti al Corpo stesso, ma anche tutti gli oneri. Esaltava lo spirito ed il senso del compimento del proprio dovere che ha sempre animato ed anima gli agenti di P. S. e si compiaceva di vedere in mezzo a loro molti combattenti, gente abituata quindi a tutti i sacrifici e a tutte le conseguenze. Chiudeva con una vibrante perorazione alla fedeltà del Corpo e con un pensiero elevato alla Patria, alla Maestà del Re e al Duce. Al grido degli «alalà» al Capo del Governo, al Prefetto ed al Corpo di P. S., la radunata si scioglieva.

Seguiva un vermouth d'onore. Furono mandati telegrammi celebrativi alle Supreme autorità dello Stato.

Nomine nei Fasci della Provincia

Il Commissario Straordinario della Federazione Fascista ed Ispettore del P. N. F. on. Comandante Mario Bareghi, ha proceduto alle seguenti nomine:

Ispettore per la zona di Codroipo il Capomanipolo Domizio Boari; Segretario politico del Fascio di Colloredo di Montalbano il signor Luigi Fabro e membri del Direttorio i signori: Faleschini dott. cav. Daniele, Segretario Amministrativo; Furlano Alfredo di Antonio; Minisini Giuseppe di Ferdinando, Petrozzi Ciro di Domenico, Scagnetti Cesare fu Giovanni.

Segretario politico del Fascio di Forni di Sotto il signor Sala Fedele con l'incarico di formare il nuovo Direttorio.

Commissario straordinario del Fascio di Torreano il sig. Peresson Leonardo di Luigi; Commissario straordinario del Fascio di Cussignacco il sig. Vidussi Ferdinando.

Altra Cronaca Cittadina

L'inaugurazione dell'anno scolastico delle Elementari

Stamattina alle ore 10.30 si è svolta semplice ed austera la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno scolastico delle scuole elementari.

Tutti gli alunni della scuola «Vittorio Emanuele» in via Dante, con in testa la bandiera della scuola e accompagnati dal prof. Loria, Direttore Generale delle Scuole Elementari, dal Direttore della scuola «Vittorio Emanuele» signor Fruch, dal cav. colonn. Santi e dal Corpo insegnante, si sono recati in Duomo dove mons. cav. Dell'Oste ha celebrato la Messa.

Bene inquadrati, i piccini si sono disposti al centro della suggestiva chiesa, mentre la bandiera con l'alfiere e la scorta d'onore si disponevano presso la balaustra del coro ed il prof. Loria ed il sig. Fruch prendevano posto nelle sedie delle autorità.

Assistito da don Remigio e da don Carlo, mons. Dell'Oste ha iniziato la celebrazione della Messa con il canto del «Veni Creator Spiritus» accompagnato dall'organo e dalla Cantoria della Metropolitana.

Al Vangelo mons. Dell'Oste, salito sul pulpito, con adorne, semplici affettuose parole, ha parlato ai fanciulli che attenti si studiavano di comprendere l'oratore il meglio possibile.

E la piana e paterna parola del sacerdote è giunta ai loro cuori e alle loro menti tanta è stata l'attenzione che il predicatore ha saputo tenere tra quelle testoline.

A loro ha parlato dell'obbedienza perchè l'obbedienza è la fonte prima di ogni virtù.

Obbedendo si seguono i buoni consigli degli educatori, si è buoni e sopratutto si imparano le tanto belle cose che vengono insegnate. Obbedendo si amano i superiori i quali se il padre e la madre preparano colla loro laboriosità il pane materiale per il sostentamento della vita, gli insegnanti, col loro paziente insegnamento preparano il pane dello spirito, il pane morale che nella vita servirà ad uscire vincitori dalle continue lotte.

Bisogna quindi amare e serbare estrema riconoscenza ai maestri, obbedir loro se non vogliano rimpiangere da adulti la mancanza della cultura necessaria ad acquistar un buon posto nella Società.

Ma non basta: colla obbedienza si amerà un giorno la Patria terrena e la Patria Celeste.

Mons. Dell'Oste impartisce quindi la benedizione invocando sul capo dei fanciulli la Provvidenza Divina.

Le scolaresche formano quindi di nuovo il lungo corteo e bene inquadrati ritornano alla scuola.

Appalto di lavori di bonifica

Il Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana ha oggi proceduto alla licitazione privata del terzo Lotto delle opere di sistemazione idell'importo a base d'asta di lire 935.000.

Presentarono offerte dieci imprese, e risultò aggiudicatario siccome migliore offerente il Consorzio delle Cooperative di Produzione e Lavoro del Friuli, con il ribasso del 23.26 per cento.

L'Arciprete della Metropolitana e la Chiesa di S. Maria di Castello

Il «Bollettino Parrocchiale» del Duomo pubblica una lettera dell'Arciprete mons. Giovanni Mauro, lettera che trattando di un argomento d'interesse cittadino, crediamo interessante riprodurre. E' sulla «Chiesa di Santa Maria di Castello» e dice:

«Una lieta sorpresa ebbi quando pochi giorni fa visitai la Chiesa di Santa Maria del Castello.

«Sapevo dei restauri, già incominciati prima che la malattia mi avesse colpito; sapevo che erano stati condotti a termine con ogni cura ed avevano destata l'ammirazione dei cittadini e dei forestieri: ma quando, per grazia del Signore, ebbi la fortuna di vederli, provai un senso indescrivibile di soddisfazione.

«Il rinascimento, che avea ridotta la bella chiesa al suo gusto, moltiplicando gli archi e le colonne; il settecento che costruì gli eleganti altari in legno, sembrava non l'avessero deteriorata, anzi resa elegante; ma ora che sono state levate tutte le sovrapposizioni, ora che la vediamo in quella semplicità ed armonia di linee volute e vedute dai nostri antichi padri di quasi dieci secoli fa, dobbiamo riconoscere l'inganno in cui ci cullavamo.

«Le tre absidi decorate con tanta vivezza, gli altarini semplici e severi, il matroneo ampio e raccolto, le arcate svelte e robuste, c'invitano a rivolgere un ringraziamento al Signore, prima di tutto, che volle rivissuta la chiesa alla sua primitiva bellezza; e poi all'on. Podestà di Udine, co. Gino di Caporiacco, alla R. Sopraintendenza dei Monumenti di Trieste, specialmente al distintissimo comm. Forlati ed a tutti i suoi collaboratori, che con tanta generosità di cuore, con tanta sapienza e genialità provvidero ai mezzi ed all'esecuzione di un lavoro, che restituì alla Città nostra, ed alla nostra Parrocchia, un monumento tanto insigne d'arte e di pietà.

«L'opera sapiente e buona di questi benemeriti è finita; la Chiesa accoglierà di nuovo i fedeli di Udine, risuonerà ancora delle lodi al Signore; ma per questo, lo devo dire, ci vuole anche la cooperazione generosa dei miei buoni parrocchiani.

«E' tanto, tanto bella la Chiesa del Castello ora; ma questa bellezza rifulgerà di più quando sarà provvista dell'arredamento in conformità alla sua architettura e decorazione. In primo luogo si deve ricostituire l'organo, tanto utile per il decoro delle sacre funzioni; saranno necessari i lampadari, i candelieri e le croci per gli altari, la biancheria, e tutto dovrà servire per mantenere pure e belle le linee che son già.

«Spero che tutto sarà provvisto dalla pietà vostra, dal vostro affetto alla Chiesa per il giorno non lontano in cui sarà aperta.

«Quel giorno sarà l'8 del prossimo dicembre.

«Sua Ecc. Mons. Arcivescovo desidera benedirla in quel dì sacro a Maria Immacolata, perchè vuole sia ripresa quest'anno la bella e devota tradizione della solenne Novena del Natale, che nei due anni passati si fece nella Metropolitana, perchè vuole ripristinato il pellegrinaggio dei buoni Udinesi a San Biagio il 3 febbraio e San Rocco il 16 agosto, perchè sia di nuovo ricollocato solennemente sotto l'altar maggiore, nel *martyrium* preparato, il corpo di San Giulio Martire protettore della Città.

«Questi desideri, son pure quelli del vostro Arciprete, e sono certamente anche i desideri vostri, o miei buoni parrocchiani.

Facciamo che abbiano presto ad avere il loro effetto: date al Parroco.

«L'opera nostra, il piccolo sacrificio nostro per la Casa del Signore e della Madre Sua, continuerà a chiamare su noi le benedizioni della Patrona celeste, che da un millennio veglia pietosa dal colle sulla nostra amata Città.

L'Arciprete

CAN. GIOVANNI MAURO».

CRONACA CITTADINA

Il consuntivo dell'anno IX

Le maggiori opere della Milizia Forestale e dell'azienda della strada

Abbiamo parlato delle opere maggiori che nella ricorrenza del X Annuale della Marcia su Roma saranno inaugurate in città. Oggi diremo brevemente di quelle che saranno inaugurate pure il 28 ottobre in Provincia, le quali sono molte, tanto che richiederanno più spazio delle già ricordate, per il Capoluogo. E la Milizia Forestale che silenziosamente ma tenacemente lavora per rassodare la montagna che scoscende, e per salvare le belle vallate alpine, vi ha una parte cospicua.

Rimangono però sempre in corso di lavoro, opere imponenti di sistemazione montana, per cui nell'informare i lettori di quanto si sta facendo per la montagna, è bene dire ciò che ha fatto quest'anno la Coorte di Udine, sotto la direzione del seniore cav. Cappuccini della I. Legione Forestale comandata dal Console cav. Felici.

A cura del Ministero, si sono eseguiti i lavori di sistemazione del Rio Canonica in Val Degano — di Rio Neval sopra Rigolato — di Rio Scevro e Rio Fuina pure in Val Degano, e del Rio San Giorgio presso Resia. I lavori non sono ancora ultimati, essi continueranno sino alla stagione dei geli, e saranno poi ripresi nella prossima primavera. Dal 1.o gennaio a tutto settembre sono state spese per questi lavori lire 128.413.

A carico del Magistrato alle Acque, sono state eseguite le seguenti sistemazioni montane, spendendo lire 402 mila: Rio Pontaiba, Rio Pramosio, Rio Orteglas, Rio Radina, Rio Minizza, Rio Saustri, Gladegna II, Centa, frane Lavarelt, tutti lavori nella Valle del But.

Nella Val Degano, la sistemazione del Rio Vinadia e Rio Acquabene; in Val Calda: Rio Gladegna II, frana Riulada; nel Canal del Ferro: Rio Resia e Rio Raccolana; in Val Canale: Rio Seissera e Rio Zolfo. Per questo secondo gruppo si sono spese lire 402.087.75.

Lavori in concessione alla Provincia eseguiti dalla Coorte di Udine: Rio Vegliato (Gemona), Rio Margò (Val Calda), Rio Jesola e Rio Miozza (Val Degano), Rio (Villa Santina), Rio Minischitte e RioPuargna in Valle But. — Per questo lotto di lavori si sono spese L. 835.569.45.

I lavori di sistemazione montana eseguiti dalla Milizia Forestale, sono tutti di un medesimo tipo: graticciate, rinsaldamento frane, cunette e cunettoni, briglie alle testate dei torrenti o lungo il loro corso, ecc.

Queste opere sono tutte in corso di lavorazione, perchè il lavoro richiede pazienza e tenacia, ed i risultati son lontani a conseguirsi.

Appena dopo qualche anno è possibile raccogliere quei frutti che si erano sperati. L'esperienza già fatta in altre sistemazioni in Carnia, danno però la certezza che il denaro speso avrà il suo reddito, e ne beneficieranno non soltanto le popolazioni alpine, ma tutta l'economia nazionale, poichè la sistemazione delle acque alle loro scaturigini e nei loro primi decorsi salverà poi dalle alluvioni impetuose anche le vaste campagne della pianura.

RIMBOSCHIMENTO

La Milizia Forestale ha pure curato durante l'anno IX, su larga scala, il rimboschimento, mercè il denaro messo a sua disposizione per tale scopo dal Consorzio Rimboschimenti costituitosi fra lo Stato e la Provincia.

Di speciale interesse sono i rimboschimenti effettuati sul Monte Plombada, sopra Verzegnis, che (lo si ricorderà) fu l'epicentro del movimento tellurico verificatosi in Carnia alcuni anni fa; e sul Monte Jouf sopra Maniago.

Per queste opere sono state spese lire 42.766.70, avendo iniziato il rimboschimento delle zone di Pecol di Rest, Pian Meduna, Pian di Mea e Colle Plais.

In totale sono state poste a dimora un milione e 400 mila piantine, mentre già per questo autunno vi è richiesta di altre per un milione e 200 mila.

Per tutti questi lavori sono stati impiegati mille e più operai; e se si pensa alla continuità dell'opera, è ben chiara la sua importanza anche dal lato della economia provinciale e come uno dei mezzi efficaci di affrontare il problema della disoccupazione.

LAVORI DELL'AZIENDA STRADALE

Un'altra ormai benemerita istituzione del Regime, e che silenziosamente lavora per migliorare il patrimonio pubblico, è l'Azienda della Strada, nella quale contribuiscono, per quanto riguarda la zona di Udine, egregi tecnici, sotto la direzione dell'ing. Oreste Saya, e dedicano ingegno e tempo a lavori importanti.

Già abbiamo avuto occasione di parlare del progetto grandioso, la cui esecuzione si è già iniziata, per trasformare la nazionale da Sacile a Cividale in autostrada. I lavori dureranno un paio di anni, ma daranno al Friuli un'arteria che prolungata poi per Caporetto ed il Predil sino a Tarvisio, è destinata a divenire una delle più importanti strade dell'Alta Italia.

Il giorno 28 ottobre l'Azienda della Strada avrà al suo attivo parecchie opere di grande rilievo, e fra queste un ponte in cemento armato sul Fella a Santa Caterina di Malborghetto.

Chi ha attraversato in automobile, l'incantevole Val Canale, conosce quanto la strada, mal tenuta dall'Austria, abbia bisogno di essere sistemata.

Ogni anno vengono eseguiti lavori: tagli di curve, diminuzione di pendenze, rassodamento di scarpate, sostituzione di ponti. Il ponte che verrà sostituito quest'anno è uno dei maggiori e più importanti, ed è costato lire 569 mila. E' a travata rettilinea in cemento, largo metri 7 per la sede stradale, più il marciapiede a sbalzo. Come si vede, è più che sufficiente per il transito, e sostituisce vantaggiosamente il vecchio e pericolante ponte in legno.

Altro lavoro notevole che l'Azienda della Strada ha ultimato per il decimo anniversario della Marcia su Roma, è la rettifica stradale al vecchio confine, a Sella di Stupizza.

Trattasi di una rettifica in curva, che ha richiesto profondi sbancamenti, costruzione di muri di sostegno e costruzione di tre ponticelli. Il costo complessivo è stato di lire 300 mila.

Altri lavori: sistemazione e costruzione di muri di sostegno lungo la strada Pontebbana e in Carnia, onde proteggere la rotabile da frane alluvionali; sistemazione del Muse e del Moscardo sulla Paluzza-Timau, ponte ai Rivoli Bianchi presso Venzone, traverso Ospedaletto e Portis, rettifica tronco presso abitato di Tolmezzo, ecc. ecc., sono, ciascuno per sè, di minore entità; ma nel complesso hanno apportato notevoli benefici.

Accenniamo qui sopra al ponte sui Rivoli Bianchi, presso Venzone. Ecco una notizia che sarà letta con piacere da quanti sono costretti a percorrere la strada che da Ospedaletto conduce a Venzone. I Rivoli Bianchi, anche con poca pioggia, la rendono intransitabile, mentre il deposito delle ghiaie alluvionali va di anno in anno accumulandosi ed eleva il piano stradale, minacciando anche il viadotto ferroviario poco lungi dalla carrozzabile. L'Azienda Stradale e l'Amministrazione Provinciale, ognuna per i lavori di loro competenza, stanno appunto cercando con opportuni lavori di imbrigliare il torrente di ghiaia. Mentre sulla montagna saranno costruite dighe e briglie, a valle sarà scavato un ampio canale per il deflusso delle acque, ed è su questo canale che l'Azienda della strada costruirà il ponte.

Il manufatto verrà a costare lire 100 mila, ma risolverà un problema annoso della viabilità sulla Pontebbana.

L'elenco delle opere eseguite

Divise per categorie, le opere pubbliche che saranno inaugurate il 23 ottobre, sono in complesso:

Categoria prima: Opere eseguite 19; importo lire 3.240.077; operai occupati 503.

Categoria seconda: Opere eseguite 3; importo lire 3.988.000; operai occupati 139.

Categoria terza: Opere eseguite 14; importo lire 1.089.390; operai occupati 200.

Categoria quarta: Opere eseguite 13; importo lire 6.273.925; operai occupati 303.

Categoria quinta: Opere eseguite 7; importo lire 1.894.000; operai occupati 191.

Categoria sesta: Negativa.

Categoria settima: Opere eseguite 1; importo lire 315.000; operai occupati 35.

Categoria ottava: Opere eseguite 1; importo lire 55.000; operai occupati 8.

Categoria nona: Opere eseguite 5; importo lire 13.011.068; operai occupati 337.

Categoria decima: Opere eseguite 3; importo lire 2.134.600; operai occupati 86.

Categoria undicesima: Opere eseguite 6; importo lire 1.823.934; operai occupati 137.

Nella Delegazione dei Fasci Femminili

Avendo la signora Annina Valle Prelndi presentate le dimissioni da Delegata Provinciale dei Fasci Femminili, il Commissario Federale ha designato a sostituirla la signorina Elena Freschi.

La signorina Luisa Toffoli è stata nominata Segretaria del Fascio Femminile di Porcia.

La signora Gortan Cappellari Terzina è stata nominata Segretaria del Fascio Femminile di Rigolato.

I Cavalieri commemoreranno la battaglia di Pozzuolo

Venerdì 30, anniversario dell'azione di Pozzuolo del Friuli, i Cavalieri in congedo si riuniranno ai piedi del monumento eternante la gesta eroica, per ricordare i commilitoni Caduti.

Si invitano pertanto gli iscritti all'Associazione dell'Arma di Cavalleria, e quant'altri militarono nell'Arma stessa, a trovarsi per le ore 9 in Udine, alla sede della Società Automobilistica S. A. F., in viale Francesco Crispi, donde si recheranno in autobus a Pozzuolo, ove alle ore 10 verrà deposta una corona sull'Ara sacra, alla presenza delle rappresentanze dei Reggimenti «Genova» e «Novara».

Ultimata la cerimonia, gli appartenenti all'Associazione di Cavalleria terranno in Pozzuolo un'assemblea straordinaria riguardante la organizzazione dei Cavalieri del Friuli.

Chi ha cuore di Cavaliere, chi sente ancora il fascino della propria inobliabile giovinezza di soldato non deve mancare. E nessuno manchi! Non si va a festa; si va a salutare i nostri Morti immortali.

*

Con l'occasione si informa a scanso di disguidi postali che la sede dell'Associazione si trova in Palazzo Florio.

Conferenze di cultura generale

Giorni sono abbiamo annunciato che l'egregio nostro concittadino signor Aristide Caneva, per incarico dell'Opera Nazionale del Dopolavoro Provinciale, si recherà nel prossimo mese di Novembre nei centri più importanti della Provincia per tenere la commemorazione del primo decennale del Milite Ignoto.

Ora ci consta che, oltre tali celebrazioni, durante il periodo invernale, il facondo oratore svolgerà nuove brillanti conferenze presso le varie sedi dopolavoristiche della Provincia, e precisamente a Spilimbergo, San Daniele, Codroipo, Fiumicello, Artegna, S. Vito al Torre, Ajello, S. Vito al Tagliamento, Cervignano e Tolmezzo.

Auguriamo al conferenziere il più lieto successo.

*

Nel mentre ci compiacciamo con il signor Aristide Caneva per l'onorifico incarico che egli assolverà con la ben nota vena e con la genialità del suo dire, dobbiamo rilevare la proficua attività dei preposti all'Opera Nazionale Dopolavoro cav. Vittorio Marcovigi e dott. Giovanni Toscano che così efficacemente si prodigano a favore dell'elevazione culturale delle masse dopolavoristiche.

Funzionario delle FF. SS. che lascia la città

Con recente disposizione del Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato, lo Ispettore Principale ing. Borrelli cav. uff. Emilio, Capo dell'Ufficio II. della locale Sezione Lavori, è stato traslocato alla Sezione Lavori di Trieste quale Capo dell'Ufficio I. della Sezione stessa.

Il trasloco, che significa promozione, premia l'opera intelligente, laboriosa e fattiva dell'egregio funzionario, ma lascia i colleghi ed i componenti tutti della Sezione di Udine spiacentissimi per la sua dipartita dato che l'ingegnere Borrelli, per le sue squisite doti si era acquistato generali simpatie.

Lo seguono l'augurio dei suoi dipendenti e le nostre congratulazioni.

Il Giudice conte Agosti trasferito a Treviso

Apprendiamo dal «Bollettino Giudiziario», che il Giudice avv. conte Agosti, Consigliere di Corte d'Appello in funzione di Presidente di Sezione al nostro Tribunale, è stato trasferito con funzioni di Presidente al Tribunale di Treviso.

Ci compiacciamo con l'avv. conte Agosti per questa importante nomina. Vivo sarà il rammarico fra i colleghi e gli avvocati cittadini per il suo trasferimento, che priva il nostro Tribunale di un integerrimo magistrato e di un gentiluomo perfetto.

Al co. Agosti, che per i suoi modi e per la sua profonda cultura giuridica godeva generali simpatie, il nostro saluto augurale.

Nel mondo scolastico

INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO alla Scuola Serale di Contabilità

Anche alla Scuola Serale di Contabilità hanno avuto inizio le lezioni regolari del nuovo anno didattico. Gli iscritti e frequentanti ascendono quest'anno a 290, misura sensibilmente superiore a quella degli anni addietro in cui la media degli alunni aveva oscillato intorno ai 250. Gli alunni sono ripartiti in otto classi e le materie d'insegnamento sono quelle indicate nel manifesto.

I promossi all'Istituto Commerciale

Hanno superato l'esame di abilitazione ed hanno conseguito il diploma di Ragioniere e Perito Commerciale, tutti i candidati meno uno: Brainovich Nino, Giongo Celso, Buzzi Ottorino, Esente Ricciotti, Job Ferruccio, Miani Giuseppe, Neacco Luigi.

Sono stati ammessi al IV Corso: Garzolini Ottorino, Leva Walter, Marchi Romolo, Plaino Francesco.

Sono stati ammessi al III Corso: Cicolella Vittorio, Chiaruttini Renato, Grossmann Emilio, Molinari Danilo, Tonon Augusto.

Sono stati ammessi al II Corso: Bisi Aimone, Biasizzo Maria, Cantarutti Gino, Gallina Elsa, Pittini Giacomo, Stefanutti Giuseppe, Leopizzi Giorgio.

Sono stati ammessi al I Corso: Cappellani Renato, Marzari Ezio, Gramegna Mario, Pontoni Guglielmo, Pecile Giorgio, Bortolussi Antonio, Juri Dino, Zamolo Antonio, Ciani Manlio.

Sono stati ammessi al Corso preparatorio: Mazzilli Girolamo e Mazzucchelli Giulio.

Onorificenza meritata

Apprendiamo con vivo piacere che in questi giorni il signor Urbano Assini, conducente d'automobili presso il locale Genio Civile, è stato insignito della Croce al merito di guerra per il contegno valoroso e lo sprezzo del pericolo dimostrati nella ultima guerra quale addetto al 10.o Reparto del IV Autoparco. Rallegramenti.

Neo-accademico festeggiato

Sabato sera un folto gruppo di amici e colleghi si è radunato al Ristorante «Al Monte» per festeggiare la recente nomina onorifica ad accademico della «Académie latine» di Parigi del prof. Emanuele Fabbrovich.

Tra la più viva cordialità, presenti pure le Muse, corsero vini e spumanti: il prof. Petrucci rivolse al festeggiato un inno d'occasione, cui rispose il prof. Fabbrovich con esametri maccheronici, di ottima fattura. Auguri.

Domenica alpinistica

Il magnifico tempo ottobrino richiama ancora, in questa fine di stagione, i numerosi amatori alle Alpi.

Domenica scorsa una decina di soci della Società Alpina Friulana, seguendo il programma ufficiale, si recarono a Camporosso in Val Canale e di là compirono la facile salita del monte Acomizza, dalla cui vetta (m. 1813) confine italo-austriaco, si domina il vasto tratto della sottostante valle della Gail. Poco prima del mezzodì, quando la comitiva era prossima alla vetta, una piccola burrasca locale cagionò la lieta sorpresa di una leggera nevicata. La corrente nordica fissò rapidamente la bianca fata su una parte del bosco e sui prati dell'opposto versante, antecipando così fuggevolmente, le attrattive del paesaggio invernale. Le gigantesche figure del Mangart, del Jof Fuart, del Montasio si mostravano pure incipriate. La discesa invece, effettuata per le vallette Filza e Uque, ad Ugovizza, fu rallegrata da un magnifico sole.

Un'altra brigata di soci compì pure domenica la traversata della catena del Musi per il Passo di Stilizza, dalla valle del Torre a quella di Resia.

Una terza, più ardita, con salita notturna al Ricovero Canin per un breve pernottamento, compì al mattino seguente la salita alla cima del Monte Canin. La cengia, coperta di neve gelata, presentò qualche difficoltà, che accrebbe interesse alla gita.

Una quarta comitiva di soci, più ardita ancora, si cimentò sullo spigolo della Punta Fiammes, presso Cortina d'Ampezzo, compiendo una impresa non prima d'ora compiuta collettivamente, e non frequentemente neppure da alpinisti isolati.

Una gita della S. E. F.

La Società Escursionisti Friulani dell'O. N. D. organizza la tradizionale marronata per domenica 25 corrente. Gli interessati potranno avere maggiori schiarimenti presso la sede sociale, in via Aquileia N. 18.

Cronaca Religiosa

Solenne celebrazione centenaria nella Chiesa di S. Nicolò

Preceduta da due tridui tenuti da don Valentino Biciati, si è svolta domenica nella Chiesa parrocchiale di S. Quirino in via Gemona, la solenne celebrazione del centenario della consacrazione della Chiesa stessa, avvenuta nell'agosto del 1831. Alle funzioni religiose hanno partecipato in folla i fedeli della parrocchia.

La giornata dedicata a solenni cerimonie religiose si è iniziata con la messa celebrata dal M. D. don Bosco alle ore 6.30 e con la comunione di tutte le aderenti alla Pia Unione della Misericordia, alle ore 8 si è avuta la comunione generale ed alle 11 Mons. Quargnassi Vicario Generale, in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo ha celebrato la messa solenne, assistito dal Parroco e dal prof. Pieri.

Venne eseguita dalla Cantoria locale una nuova messa di Perosi, all'organo sedeva il maestro don Pigani.

Nel pomeriggio con la partecipazione di una larga folla di fedeli, è stato recitato il Rosario e Mons. Quargnassi ha tenuto una bellissima predica. Durante questa funzione religiosa vennero eseguiti il Tantum ergo del Tomadini e musica varia del Casimiri.

*

Ieri sera si è iniziato nella Parrocchia di S. Nicolò l'Ottavario dei Defunti che per tradizione ultrasecolare si tiene in quella Chiesa.

Nel tempio parato a lutto vi celebrerà fino al 1. novembre la solenne cerimonia commemorativa di cui è sacro oratore il prof. don Ugo Masotti che, con la sua vibrante eloquenza, sa sempre richiamare un affollatissimo uditorio.

La festa religiosa in Chiavris per la Madonna del Rifugio

Le celebrazioni religiose svoltesi nel Suburbio Chiavris, sono riuscite veramente solenni, imponenti.

Un allegro concerto di campane fendeva l'aria fin dalle primissime ore del mattino: alle 6 prima Messa con Comunione generale, affollatissima ed alle 10.30 Messa solenne celebrata dal Canonico mons. Covassi ed accompagnata dalla Cantoria del rione, diretta impareggiabilmente dal rev. parroco cav. don Davide Floreani.

La tastiera dell'organo era toccata, impeccabilmente come sempre, dalla distinta signora Lina Viviani.

Nel pomeriggio seguirono i Vesperi solenni e sempre il Tempio fu gremito di fedeli in modo strabocchevole.

Alle ore 16.30 si svolse la solenne processione, ordinatissima, che percorse tutte le vie del vasto e popolare quartiere.

Precedeva il Crocefisso, seguiva il Coro diretto dal rev. parroco, fanciulli e fanciulle della parrocchia, Collegio della Beata Vergine dell'Orto, otto gonfaloni di Associazioni cattoliche e quello tricolore degli uomini cattolici di Chiavris. Quindi la brava banda di Plaino diretta dal valente e giovanissimo maestro Aldo Scialino.

Mons. Covassi, assistito da due sacerdoti reggeva la reliquia e subito dopo, recata a spalle, veniva la statua della Vergine del Rifugio.

Essa era fiancheggiata da quattro Carabinieri, agli ordini del Maresciallo signor Sticchi.

Ultimato il lungo percorso, la processione rientrò in Chiesa e Mons. Covassi, impartì la benedizione eucaristica.

Di fuori, poco dopo, la Banda di Plaino, per ordine del parroco cav. don Floreani, che è fregiato di due medaglie e della croce di guerra e che fu nel 1916 aggregato agli Alpini, suonò l'inno del Piave davanti alle lapidi su cui sono incisi i nomi dei morti di Chiavris.

Il VII centenario di S. Elisabetta celebrato dai Cappuccini

Abbiamo già dato il programma delle feste religiose con cui, per iniziativa dei Padri Cappuccini di via Ronchi, si sarebbe celebrato il VII centenario della morte di Santa Elisabetta Regina d'Inghilterra. Le funzioni ebbero il loro completo svolgimento con larga e costante partecipazione di fedeli, e culminarono nella giornata di domenica. Al successo che diremo trionfale della celebrazione hanno certamente contribuito la magnifica disciplina e lo spirito veramente francescano che caratterizzano la Congregazione di Udine, ma vi ha pure contribuito in buona parte, indubbiamente, la fama e valentia dell'oratore, padre Roberto da Nove.

Ogni sera, durante il triduo di preparazione, la Chiesa dei Cappuccini, ingrandita e trasformata con tanto senso d'arte, era affollata di fedeli che ascoltavano la parola robusta ed alata, ma sempre popolare del chiarissimo oratore, il quale ha saputo, con insuperabile maestria e spirito cristiano, lumeggiare sotto i vari aspetti la radiosa figura di Santa Elisabetta, quella fanciulla, sposa, Regina, Madre, vedova.

Domenica, nella mattina per la Comunione generale ed alle altre funzioni solenni, ed alla sera per la chiusura dei sacri festeggiamenti, l'affluenza è stata invero straordinaria.

Notiamo che il triduo ebbe principio giovedì, con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo: e che la Messa solenne di domenica è stata celebrata dal Vicario Generale mons. Quargnassi.

Fatti e fatterelli

La scampagnata di Rumignani

Il dolce tepore di queste giornate di ottobre, che con placida luminosità sembrano un vero regalo del cielo, invita i cittadini alle scampagnate; chi vola con l'auto rombante verso le montagne, i boschi delle quali han tutte le gradazioni, dal verde dell'abete, al rosso fuoco del faggio; chi col treno o con il tram si adatta ai lenti percorsi, chi infine in bicicletta o col cavallo di San Francesco, va a ricercare nelle solitudini dei colli vicini, la beatitudine della pace e della tranquillità.

Fra questi ultimi, anche Guglielmo Rumignani di Guglielmo, di anni 27, abitante in via Giovan Battista Bassi N. 20, ieri l'altro, inforcata la bicicletta, si diresse bel bello verso Branco.

Aveva dieci lire in tasca, e oggi giorno con dieci lire si può far molto. Si può bere un mezzo litro di quel buono a Branco, poi un altro a Castellerio, poi ancora a Pagnacco.

Correndo in bicicletta, l'arsura si fa però sempre più viva, ed il nostro Rumignani, aveva caldo, molto caldo, specialmente ai cervello, e una sete da non dirsi. Purtroppo, in tasca non gli erano rimasti che sessanta centesimi, con i quali non si poteva in verità, far molto.

Ruminando in testa sul da farsi, il nostro Rumignani si trova di ritorno, a sera fatta, a Feletto. Dalle osterie usciva un odor di vin nuovo, una fragranza di mosto, e quel profumo di polenta che in certe ore, è tutto un poema.

La decisione fu presto presa, ma... mancava la scelta. Quale cioè, delle osterie paesane, avrebbe potuto il nostro giovane, imbrogliare.

Il quesito era tutto qui, ma finalmente egli si decise per quella di certo Elia Mioni, ove vi era un pleno di gente allegra, ed una confusione di voci e di canti.

Sorriso dell'oste: altro mezzo litro, pasta, caffè, ecc. ecc.

Accanto al Rumignani, vi era un altro paria, che guardava e taceva, umettandosi di quando in quando le labbra con la lingua.

Fra i poveri diavoli vi è sempre colleganza, una corrente di simpatia sembra unirli nel mal comune.

Altro mezzo litro al povero diavolo, e poi caffè, e poi paste, e poi caffè ancora; sorrisi dell'oste, effusione cordiale di amicizia fra i due, conversari lieti ed onesti.

Poi l'ora dell'addio, sempre triste, più triste quella del Rumignani che avrebbe dovuto affrontare una discussione con l'oste e con i sessanta centesimi che ancora gli rimanevano in tasca.

Preferì senz'altro affrontare l'uscita dell'osteria, ma fu colto a volo dal Miani, il quale lo obbligò a sedersi di nuovo sino all'arrivo dei carabinieri, ai quali venne poi consegnato.

L'oste era davvero furibondo. Lo avrebbe linciato!

— Pazienze mangià e bevi lui.... Ma dà ance a che altris.... al podeve portà ca duc' chel brut sbuson... — gridava senza potersi dar pace, mentre il Rumignani andava a terminare la scampagnata in guardina, cercando se mai, tra la folla di gente che gli rumoreggiava dietro, avesse scorto una occhiata di riconoscenza da parte del povero diavolo, satollato a spese dell'oste.

Cadavere di donna pescato nel Tagliamento

Ieri verso le 10, alcuni passanti, rinvennero un cadavere di donna nel tratto del Tagliamento che scorre nei pressi di Aonede di Villanova.

Avvertiti, correvano sul posto i carabinieri di San Daniele del Friuli, i quali traevano a riva il cadavere che malgrado le attive ricerche, non è stato possibile finora identificare.

Pare trattarsi di una menticante cinquantenne di Clauzetto o dei paesi limitrofi.

In attesa della identificazione il cadavere è stato posto nella cella mortuaria del Cimitero di S. Giacomo di Ragogna.

L'audacia di un ladro

L'altra sera verso le ore 19.30 i figli del signor Sante Burelli di anni 61, dimorante a Feletto Umberto, in via Molin Nuovo, stando nel cortile, scorgevano nella camera del padre una luce insolita che ogni tanto scompariva.

Dato l'allarme, i familiari accorrevano sul posto in tempo per vedere un uomo uscire per la finestra della stanza, saltare sul sottostante tetto del fienile e quindi calarsi a terra scomparendo attraverso i campi.

Da una visita fatta alla stanza ed ai cassetti messi sossopra dallo sconosciuto, il signor Burelli constatò di essere stato derubato di 130 lire. Dalle indagini esperite dai carabinieri è risultato che il ladro per scappare aveva fatto in senso opposto la strada per penetrare nella stanza.

Taccuino del Pubblico

Effemeridi

Oggi, martedì 20 ottobre: S. Giovanni Canzio.

Domani, mercoledì 21 ottobre, S. Orsola.

Il sole leva alle ore 6.35 e tramonta alle ore 17.15.

La luna tramonta alle ore 0.1 e leva alle 15.14. Luna piena il giorno 26.

Maree

Alte maree: ore 8.15 e 19.30.

Basse maree: ore 0.25 e 15.15

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 754.32 — Pressione al mare: 764.32 — Temperatura di stamane alle ore 10: gradi 10 — Temperatura massima di ieri: gradi 16 — Temperatura minima di stanotte: gradi 6 — Umidità nell'aria: 82 — Acqua caduta nelle 24 ore: nulla — Cielo sereno. — Il tempo si manterrà bello con leggeri rannuvolamenti e qualche nebbia al mattino.

I cambi del giorno

Francia 76 — Zurigo 379 — Londra 75 — Stati Uniti 19.28 — Marco germanico 4.52 — Scellino austriaco 2.7250.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Mercoledì 21 Ottobre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: «Il piccolo Marat», opera di P. Mascagni.

DAVENTRY (Nazionale) — Ore 21.15: Concerto dell'orchestra della B. B. C, alla Queen's Hall, diretto da Riccardo Strauss.

Beneficenza a mezzo de «La Patria»

CONGREGAZIONE DI CARITA' — Per onorare la memoria di Antonio Mascherin: Romolo Tonini, Angelo Tonini, prof. Enrico Miani, Primo Rossi, Leone Del Mestre, rag. cav. Carlo Quarina, rag. Roberto Sottocorona, rag. Aurelio Migliorini, rag. Vittorio Visca, M. Burini e Clorinda Marcuzzi ved. Linda, ciascuno lire 5. - Totale lire 55. — In memoria di Antonio Mascherin: Mariano Sommariva lire 10.

CONFERENZE S. VINCENZO DE' PAOLI — L. Codolini L. 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In memoria di Marcello Orlando: G. B. Manganotti e figlio L. 10 — In memoria di Antonio Mascherin: rag. Bruno Gregorutti L. 5.

DANTE ALIGHIERI — In memoria di Marcello Orlando: Emma ved. Del Prà lire 10.

Trattoria Comunale

Oggi, martedì, pranzo: Riso e rape - Costolette alla milanese - Contorni.

Domani, mercoledì, pranzo: Riso e fagioli - Cotechino o trippe alla parmigiana - Contorni.

Cena: Pasticcio di maccheroni - Muscoletti di vitello - Contorni.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 50 a 300 — Pere da 70 a 330 — Fichi da 120 a 140 — Noci da 160 a 250 — Uva da 60 a 110 — Nocciole da 450 a 500 — Limoni da 6 a 10 al cento — Arachidi da 230 a 250 — Capucci da 30 a 60 — Peperoni da 40 a 50 — Radici da 40 a 60 — Castagne da 40 a 50 — Marroni da 90 a 100 — Fagiolini da 60 a 80 — Fagioli da 70 a 150 — Patate da 38 a 50 — Insalata da 50 a 60 — Aglio da 160 a 180 — Spinaci da 20 a 40 — Radicchio da 40 a 80 — Verze da 20 a 30 — Pomodoro da 30 a 50 — Zucche da 50 a 60 — Cavoli da 15 a 50 al cento — Sedano da 40 a 60 — Indivia da 30 a 60.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento da L. 88 a 90 — Granoturco giallo da 58 a 62 — Granoturco bianco da 55 a 58 — Marroni da 75 a 80 — Castagne da 38 a 55 — Avena a 70.

Foraggi

Legna e carbone

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 19 a 21 — Fieno dell'alta di seconda qualità da 15 a 17 — Fieno della bassa di prima qualità da 14 a 17 — Erba Spagna da 20 a 25 — Paglia da 8 a 10 — Strame da 6 a 7 — Legna forte corta da 12 a 13 — Comune mista da 9 a 10 — Stanghe da 7 a 8.50.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 0.80 a 4.20 — Pere da 0.90 a 4.50 — Fichi da 1.50 a 1.80 — Noci da 2 a 3.30 — Nocciole da 5.80 a 6 — Uva da 0.80 a 1.50 — Marroni da 0.95 a 1 — Castagne da 0.50 a 0.70 — Limoni da 0.10 a 0.15 l'uno — Arachidi da 2.80 a 3.10 — Capucci da 0.65 e 0.80 — Peperoni da 0.50 a 0.65 — Radici da 0.50 a 0.80 — Fagiolini da 0.80 a 1.10 — Fagioli da 0.90 a 1.90 — Patate da 0.55 a 0.65 — Cipolle da 0.35 a 0.90 — Insalata da 0.65 a 0.80 — Aglio da 1.90 a 2.10 — Spinaci da 0.30 a 0.65 — Pomodoro da 0.40 a 0.65 — Cavoli da 0.20 a 0.65 l'uno — Sedano da 0.50 a 0.75 — Indivia da 0.40 a 0.80.

Questa notte, alle ore 2, dopo breve e penosa malattia, assistita dai congiunti e confortata dai Carismi della S. Religione, spirava l'anima eletta di

Angelina Mini in Reposto

di anni 42

Ne dànno il triste annuncio il marito LUIGI coi figli SERGIO e MARCELLO, il padre ILARIO MINI, il fratello VITTORIO con la consorte MARIA, le sorelle CORA in CESCHIA, ILDE in MONTALI, MARCELLA, i nipoti, le zie e i congiunti tutti.

I funerali si celebreranno domani, mercoledì, alle ore 10, partendo dall'abitazione in via Ermes di Colloredo, 19.

Si ringraziano anticipatamente tutti i buoni che vorranno prender parte alla mesta cerimonia.

Udine, 20 ottobre 1931 (IX).

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

«Yorrah» di L. Verneuil

Un bellissimo pubblico ha presenziato, sabato sera, alla inaugurazione della stagione teatrale. La Compagnia Lupi, Borboni, Pescatori ha rappresentato una novità di Verneuil, «Yorrah», tre atti che hanno per sottotitolo «La gioia di amare».

Il nuovo lavoro del notissimo commediografo francese ha tenuta desta e viva l'attenzione del pubblico durante i tre lunghi atti, ma la maggioranza degli spettatori è rimasta piuttosto fredda e disorientata e ha variamente giudicato la creazione di Verneuil.

Dal canto mio devo dire che ho ascoltato «Yorrah» con grande diletto e giudicata la commedia (alla quale la tradizione italiana, certamente non giova) riuscitissimo e finissimo studio sulla diversità di concezione dell'amore tra razze e popoli orientali ed occidentali.

In oriente l'amore è il faro intorno al quale la vita degli uomini trascorre e si svolge come quella di una farfalla che va roteando nell'alone di una sorgente luminosa, in occidente l'amore è una sola faccia del prisma complesso della vita. E l'esistenza in comune di chi ha dell'amore queste diverse, quasi opposte concezioni, non solo non è possibile, ma deve necessariamente portare all'urto dissolvitore di ogni passione.

Yorrah è una donna orientale che per un nonnulla ha abbandonato nei suoi paesi il marito e si è presa un amante occidentale, un pittore parigino, travolto ed ammaliato da quella vulcanica ed esotica bellezza. Ma dopo un certo periodo di tempo il pittore è costretto ad abbandonare la focosa Yorrah, quantunque innamoratissimo, perchè le donne orientali hanno l'abitudine di considerare gli uomini come tanti nababbi, non li lasciano mai in pace e contrastano loro ogni fattiva attività, che sia estranea all'amore. Il pittore si rifugia in casa di un amico letterato e romanziere di gran fama, Gherardo Vallier, il quale invece è stato abbandonato dalla sua amica, la piccola Simona, stanca dei suoi metodi di vita troppo... occidentali.

Ma mentre Gherardo, che si è facilmente adattato all'abbandono di Simona, sta facendo all'amico pittore lo svolgimento della sua teoria sul come e quanto considerare l'amore di una donna nei nostri meridiani, gli viene annunciata la visita di Yorrah, visita che viene anche ad interrompere lo studio di un progetto di viaggio dei due amici verso i paesi del nord.

Yorrah ha scoperto il rifugio del pittore e ne viene a chiedere notizie a Gherardo. La scena tra Yorrah e Gherardo è fra le più belle della commedia e rappresenta il cozzo fra le idee dei due mondi erotici. Finisce naturalmente con la vittoria di Yorrah che diventa, senza rinunciare ai suoi principi di assolutismo amoroso, l'amante di Gherardo.

E nei due atti successivi vediamo svolgersi la terribile lotta fra la donna orientale dispotica e sopraffatrice e l'uomo incitrullito dal suo fascino fatale. Gherardo Vallier vive solo per la gioia di amare e non si accorge o per lo meno non si cura dell'abisso verso il quale Yorrah lo trascina.

Egli è carico di debiti, ha rovinato un vecchio amico che gli ha sacrificato ogni suo avere, ha persino venduto ad un circo equestre l'ultimo romanzo perchè lo pubblichi come fosse roba sua. Gherardo non è più nulla, non fa più nulla, l'oriente è penetrato in lui e lo ha avvolto con le sue molli nebbie addormentatrici.

Ma il successo clamoroso del libro ch'egli ha venduto e che procura gloria al presunto autore, risveglia d'un tratto Gherardo che grida alla donna la terribile verità della sua situazione e le sue ormai decise determinanti. Yorrah comprende che tra la gloria e l'amore Gherardo da buon occidentale va verso la prima e sdegnosamente lo abbandona dell'imbecille.

Non si può esercitare a Parigi l'arte d'amare coi metodi di... Erzerum.

Paola Borboni ha interpretato la parte di Yorrah in modo magnifico. Con quel caratteristico accento dei levantini quando parlano una lingua straniera, con quella incosciente volubilità delle donne nate solo per l'amore, essa ha fatto della protagonista del lavoro di Verneuil una creazione personalissima di indiscutibile valore artistico.

Ottimi, il Cimara, il Lupi, l'Ortolani, la Puccini; suggestiva la messa in scena.

Dopo un autentico trionfo ottenuto ieri pomeriggio con «La moglie ideale» di Marco Praga, Paola Borboni ed i suoi valorosissimi compagni d'arte, questa sera, ultima recita, rappresenteranno «Vittoria», fantasia in tre atti di W. S. Maugham.

Si tratta di un grottesco del tipo che ebbe fortuna nel dopoguerra. Vittoria una graziosa e poco ponderabile donnina ha avuto l'annuncio della morte del marito sul fronte francese, ha portato il lutto e poi si è risposata. Ma il primo marito non era morto, era prigioniero in Russia ed un giorno ha avuto l'infelice idea di ritornare. Così Vittoria si trova moglie di due mariti e non sapendo a quale dei due dare la preferenza ne sposa un terzo con grande soddisfazione dei due primi che dopo la fatta prova, anelano alla loro libertà.

Questo tipico grottesco, ricco di umorismo anglosassone piacevolissimo nel primo atto, atto magistralmente disegnato, nei due successivi stenta un po' e procede troppo lentamente verso una soluzione che sin dall'inizio si intravede. Molti applausi dopo il primo atto alla Borboni, al Lupi, al Pescatori, alla Brignone, assai tiepidi nei due successivi.

Magnifica la messa in scena ed ammiratissime le toilettes della protagonista insigne.

Alla grande compagnia che ci lascia troppo presto, il nostro cordiale saluto.

Ard.

Il dramma, la commedia e la farsa

Il II Concorso Filodrammatico Provinciale, stante l'ottima organizzazione del Dopolavoro Provinciale e la larga eco suscitata in tutti i filodrammatici del Friuli promette di riuscire assai interessante e di fornire materia di studio ed indubbiamente di compiacimento da parte di coloro che seguono le sorti del teatro minore.

A questa bella ed educativa competizione parteciperà anche la Filodrammatica «Città di Udine» diretta dal collega Carlo Serafini; essa infatti si presenterà, a sera di giovedì 22 corr. al giudizio dell'apposita Commissione e del pubblico, con «Il dramma, la commedia e la farsa», nuovissimo e originale lavoro di Luigi Antonelli.

La recita verrà data al Teatro Puccini.

Il Numero Unico «Cumò» sulla V Mostra Regionale d'Arte

Fra giorni verrà lanciato in tutto il Friuli e la Venezia Giulia un Numero Unico illustrato satirico di ben 12 pagine, disegnato e scritto dall'artista Elci Marcolin di Udine.

Detto Numero Unico è a beneficio dell'Associazione Mutilati ed Invalidi della Provincia di Udine. Dato il carattere di detto foglio, grande è l'aspettativa fra il pubblico e grandissima la curiosità nel campo artistico sul quale «Cumò» spunterà certamente le frecce del suo sano umorismo pittorico e letterario.

Vada dalle colonne di questo giornale un augurio di piena riuscita al coraggioso ideatore ed esecutore del benefico lavoro.

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA

Il «Cinema Impero» ha proiettato: «Amor d'Indiana» e «Il solitario della montagna».

Il primo di questi è un lavoro che ha saputo ottenere il suo effetto. Anzi, per quella certa sentimentalità che è il campo in cui il film si muove e per lo ambiente in cui si svolge, ha fatto presa sul pubblico piacendo. L'interpretazione è riuscita delicata e forte insieme, attori Fred Thompson e Nora Lane.

Kid Carson è il fedele compagno di Juanita con la quale ha già scambiato promessa di matrimonio. Senonchè un improvviso ordine superiore lo costringe ad allontanarsi da Taos per raggiungere le Montagne Rocciose, dove dovrà stringere amicizia con una terribile tribù indiana, le Aquile Nere. L'impresa non è facile, ma Kid sarà largamente favorito dal caso. Difatti, in prossimità della meta, la piccola e graziosa figlia del capo viene miracolosamente tratta in salvo da Kid da un famelico orso bruno che già stava per avventarsi su di lei. Il coraggioso gesto dell'ardito giovane solleva l'entusiasmo nella tribù che in compenso giura eterna amicizia ai fratelli «visi pallidi». Raggiunto lo scopo Kid si avvia verso il ritorno e non s'accorge della bella indiana che, pazzamente innamorata di lui, lo segue nascosta in un grosso canestro delle provvigioni. Alla prima tappa finalmente si decide ad uscire, ma quando Kid le fa comprendere che laggiù a Taos c'è già un altro cuore che attende, la piccola indiana sfiduciata e delusa riprende la via del ritorno. Intanto Shuem, brutale avanzo di galera che aveva più volte provocato Kid, attendeva in agguato il momento opportuno per scatenare le sue vendette. Ecco ch'egli sorprende l'indiana che vedendosi in faccia quel mostro tenta di fuggire. Ma la fortuna non l'assiste: anzi, per riparare verso la valle ella corre all'impazzata verso l'abisso che le si para dinnanzi. E tra due fuochi, essa preferisce la morte al disonore e sparisce nel burrone. Il capo della tribù non riconosce ora il patto d'amicizia stipulato con Kid e vuol riscattare la morte della figlia con il suo sangue. Kid non si perde di coraggio e promette all'indiano che sua figlia sarà vendicata. Difatti Shuem sconta per merito di Kid la morte della disgraziata, mentre Carson può finalmente riabbracciare la sua Juanita che non aveva cessato di amarlo.

Anche a Udine il «Solitario della montagna» ha ottenuto brillante successo. Inquadrato da Wladimiro de Liguoro nell'incantevole paesaggio delle Dolomiti, spicca in modo particolare la trama, attraverso la quale fa spesso capolino un delicato profumo di poesia e di bontà.

Il celebre scienziato Alberto Conti è profondamente colpito al cuore per la morte della moglie Anna. Ma il suo dolore si accentua quando attraverso il tragico incidente automobilistico ha avuto la prova del tradimento di lei. E fugge. E per dimenticare ed essere dimenticato si ritira in una baita in alta montagna. Ma il caso vorrà che il suo cuore palpiti ancora d'amore quando Laura, figlia del banchiere Valenti con cui aveva intrapreso un'ascensione, è costretta a rifugiarsi col padre ferito, nella baita del dottore. Sorpresa dal maltempo il banchiere sta ristabilendosi definitivamente ma quella vita in comune per parecchi giorni avvicina i cuori del dottore e di Laura. Il Solitario però ha ancora un ricordo penoso nella anima e si tiene nel più assoluto riserbo. Ma un giorno arriva Mario Fiammi, donnaiolo ed insidiatore, che tenta già di spezzare la pace di Laura. E sta per baciarla quando il Solitario in una fiammata d'odio si avventa su Fiamma perchè rivede in lui l'ex amante di sua moglie. Il banchiere e sua figlia si accingono alla partenza. Il Solitario si è allontanato perchè non avrebbe potuto resistere allo schianto del commiato. La slitta s'allontana ed egli osserva da lassù il suo sogno dileguarsi nella valle. Ma lo strazio e la tentazione sono troppo forti. Corre alla baita, calza gli sci, e giù per la bianca distesa verso l'amore.

Gli artisti Letizia Bonini, Laura de Montel, Carlo Ninchi, Gustavo Serena e Giorgio Bianchi, vanno accomunati in un unico elogio. Edizione Cines Pittaluga.

*

Il Cinema EDEN ha proiettato: «L'enigma» e «La conquista dell'America».

Il primo di questi films, sebbene sia stato girato già da due anni, presenta ancora tutti i caratteri della freschezza e della novità, sì da piacere al pubblico e specialmente per l'interpretazione di Marlene Dietrich. Questa giovane artista tedesca, che ha rivoluzionato il mondo cinematografico di Hollywood con le sue possibilità e con il suo fascino, ha avuto buoni compagni di lavoro in Fritz Wortener e Igo Sima.

Il film svolge una trama che è adatta a mettere in luce l'arte degli interpreti ed a sottolineare i momenti drammatici, che più riescono d'effetto e che più colpiscono lo spettatore. La trama è presto detta. Un giovine è in viaggio di nozze. In treno egli incontra una donna che aveva già conosciuta. Il fascino che emana da lei stordisce irresistibilmente il giovine, che abbandona la moglie per seguirla. L'avventura per un po' riesce bene. Anche perchè la donna presenta all'uomo che l'accompagna, il dr. Sailoki, il giovine come un cugino. Per liberarsi dai soprusi e dalle violenze del dott. Sailoki, la donna induce il giovine a fuggire con lei. Ma Sailoki vigila e manda a monte la fuga. Il giovine, accecato dalla passione, ha una lotta terribile con Sailoki che lo colpisce e lo lascia tramortito. Ma la polizia, messa su certe tracce, arresta Sailoki. L'enigma è svelato. Sailoki aveva ucciso il marito della donna perchè ella se ne liberasse. Il vincolo del loro segreto li univa ora nella vita o nella perdizione. Quando gli agenti stanno per trascinare via Sailoki compie l'ultimo delitto. Un suo colpo di rivoltella freddo colei che era stata sua complice. Il giovine piange lacrime amare sul cadavere della donna a cui aveva tutto sacrificato. L'amore puro e sincero della sposa abbandonata guarirà poi il suo cuore martoriato. Produzione Terra Film.

«La conquista dell'America» pur essendo un lavoro originale e piacevole, non è all'altezza degli altri films interpretati da Maurice Chevalier. E' difatti questo meraviglioso artista che salva e porta a buon porto il lavoro e tutto questo forse senza levarlo dalla mediocrità. Nel riconoscere all'interprete il merito del successo del film, quando si sa che questo interprete risponde al nome di Chevalier, è presto detto che il lavoro piace incondizionatamente e che la trama non c'entra. Sua compagna di lavoro fu Claudette Colbert. Produzione Paramount.

*

Il Cinema Cecchini ha proiettato: «I promessi sposi» e «Chi non cerca trova....».

«Chi non cerca trova....» è una brillantissima commedia interpretata da Buster Keaton. In questo lavoro c'è di tutto. Dalla rivista all'operetta, dal comico al sentimentale; indubbiamente sa contentare tutti i gusti. E' un fuoco di fila di trovate e di spunti comici che incorniciano meravigliosamente il gran quadro del fatto centrale, e che trovano in Buster Keaton, il comico senza sorriso, un prodigioso animatore. E' un film riuscitissimo della Metro Goldwyn Mayer in cui lavorano anche Don Alvarado e Raquel Torres.

Miror

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN PRETURA

Giudice il Primo Pretore cav. uff. Gino Dianese — P. M. il Vice-Pretore dott. Longo — Cancelliere il signor de Ecclesiis.

Una ragazzata che finisce male

A suo tempo abbiamo riferito su ciò che è toccato al commerciante signor Virginio Plaino fu Luigi abitante a Udine in via Bertaldia il quale recatosi l'11 gennaio u. s. alla Sala Olimpia in Paderno per passare qualche ora, lasciò la sua lussuosa «Fiat» davanti al locale. Approfittarono di questa circostanza cinque ragazzi per fare una corsa con la macchina. Questa idea alquanto peregrina, ebbe per conseguenza che i ragazzi andarono a sbattere all'angolo delle vie Gorizia e Antonio Caccia, contro un palo telegrafico. La macchina si rovesciò e subì gravi avarie, mentre uno dei ragazzi rimase ferito.

Per questo malaugurato evento, ieri sono comparsi davanti al Giudice della Pretura i seguenti giovani:

Buran Alcide di Giuseppe di anni 23, abitante in via Feletto 8, Bertossi Guerrino di Antonio, di anni 25, abitante in via Tricesimo 14, Fiascaris Carlo di Alberto di anni 14, abitante in via Tricesimo 23, Buran Gastone di Giuseppe di Udine abitante in via Feletto 8 e Bertossi Giuseppe di Antonio di anni 19 abitante in via Tricesimo 14.

Essi sono imputati di furto d'uso per essersi impossessati momentaneamente dell'automobile arbitrariamente usandola e danneggiandola. Sono pure imputati di contravvenzione al Codice di Polizia stradale per aver circolato con una auto essendo sprovvisti della prescritta patente.

Il sig. Plaino si è costituito P. C. con l'avv. comm. Bertacioli; il Fiascaris è difeso dall'avv. Tiziano Tessitori e gli altri quattro dall'avv. Pitassi.

Gli imputati si scagionano dicendo che tanto in quella sera come in precedenti occasioni avevano avuto incarico dal signor Plaino di custodirgli la macchina durante le sue soste all'Olimpia. Soggiungono che quella sera, irritati per il fatto che il proprietario dell'auto si rifiutava di dare loro un compenso, pensarono di rivalersene con una scorrazzata automobilistica. La macchina era guidata dal Buran Alcide che assicura di aver trovato la chiavetta di messa in moto, mentre gli altri non fecero che salire convinti di non far nulla di male.

Il sig. Plaino riferisce come avvenne l'incidente e assicura che la chiavetta non poteva essere sulla messa in moto perchè l'aveva nel taschino del panciotto. Aggiunge che per il malaugurato incidente subì un danno di circa 6 mila lire.

Dopo l'esame dei testi che depongono con versione non del tutto uniformi, tra le continue proteste dei ragazzi che sono più volte richiamati all'ordine, l'avv. della Parte Civile comm. M. Bertacioli, pur ammettendo che si tratta di una ragazzata pone in rilievo lo sconveniente ed arrogante contegno dei giovani che se avessero chiesto scusa della loro scappata, non avrebbero avuto la conseguenza di una accusa privata.

Il P. M. conclude per la condanna del Buran Alcide e del Bertossi Giuseppe a un mese di reclusione per furto d'uso e del Buran Alcide ad altri 6 mesi di arresto e lire 1000 di multa per aver circolato senza esser provvisto di patente.

L'avv. Tessitori, difensore del Fiascaris, dopo aver rilevato che questi, al momento del fatto non aveva ancora 14 anni e che perciò doveva ritenersi improcedibile in suo confronto l'azione penale, conclude per l'assoluzione per non aver partecipato al fatto.

L'avv. Pitassi, rilevato che più volte i ragazzi ebbero l'incarico di custodire la macchina e che nel caso specifico manca l'estremo dell'utilità per il reato di furto d'uso, conclude per l'assoluzione dei suoi raccomandati.

Il Giudice condanna il Buran Alcide a 20 giorni di reclusione per furto d'uso e lo assolve per insufficienza di prove dall'imputazione di contravvenzione al Codice stradale; condanna il Bertossi Giuseppe a 5 giorni di reclusione e assolve tutti gli altri da entrambe le imputazioni, perchè il fatto non costituisce reato.

Accorda all'Alcide Buran e al Bertossi il doppio beneficio della sospensione e della non iscrizione condannandoli però in solido alle spese processuali e al risarcimento dei danni in separata sede liquidando in lire 226 le spese di costituzione di P. C.

Industria rumorosa

Il signor Licinio Biasatti di Francesco, di anni 41, esercisce in Viale Vat un molino e un battiferro. Poichè quest'ultima industria si esplicava anche di notte, numerosi vicinanti sottoscrissero una protesta al Podestà di Udine il quale applicò una multa di L. 1000 al signor Biasatti per aver esercitato un mestiere rumoroso di notte dall'11 al 14 settembre u. s. e in giorni successivi. Contro il decreto penale il signor Biasatti fece opposizione e continuò a lavorare di notte, perciò è imputato anche di disobbedienza alla diffida podestarile.

L'imputato sostiene che acquistò nel 1915 il battiferro che aveva una tradizione secolare di lavoro notturno e soggiunge che non è colpa sua se attorno al suo opificio sorsero abitazioni. Fa presente che quando fece una permuta di fondi col Comune per ampliare l'industria ebbe gli elogi del Podestà per questo mezzo di ovviare alla disoccupazione. Invece gli capitò la diffida di cessare il lavoro notturno. Si rivolse al Segretario provinciale dell'Industria e alle Autorità federali e governative, che di fronte al problema della disoccupazione, gli diedero in certo qual modo il consenso di continuare il lavor anche di notte.

Dopo l'esame di vari testi che depongono in vario senso sulla maggiore o minore intensità del rumore dei magli e dopo le conclusioni del P. M. per la conferma del decreto penale e per la condanna a 2000 lire di multa per disobbedienza alla diffida podestarile, lo avv. gr. uff. Piero Pisenti pronuncia una dotta arringa con la quale, con argomentazioni giuridiche e con rilievi delle risultanze processuali, sostiene la buona fede dell'imputato e la irregolarità della diffida del Podestà. Conclude per la assoluzione.

Il Giudice condanna il signor Biasatti a L. 1500 di multa per abuso di mestiere rumoroso e a L. 500 di multa per disobbedienza alla diffida podestarile.

CRONACA MESTA

Decesso

A Sesto San Giovanni è mancato quasi improvvisamente il signor Agostino Prosperi, di anni 52, che aveva trascorso quasi si può dire l'intera sua esistenza di lavoro (egli era capo reparto alle Ferriere) nella nostra città, cattivandosi la stima e la benevolenza generale.

Da qualche tempo si era trasferito a Sesto San Giovanni, impiegandosi allo stabilimento Marelli, ove aveva saputo guadagnarsi fiducia e simpatia.

Chiude così una vita operosa, ricordato con largo rimpianto da quanti lo conobbero e ne apprezzarono le molte virtù di cui era adorno.

Ai congiunti, ed in particolare al fratello signor Natale Prosperi, stimato negoziante della città, le nostre condoglianze.

Necrologio

La scorsa notte è deceduta, dopo penosa malattia, a soli 42 anni, la buona e gentile signora Angelina Mini, consorte adorata dell'egregio signor Luigi Renosto, attivo e stimato funzionario della Banca Commerciale. Donna di elette virtù, lascia un incolmabile vuoto nella desolata famiglia.

Al marito, rimasto a piangerla coi figli giovinetti, al padre, al fratello, alle sorelle e agli altri congiunti, le più sentite condoglianze.

I funerali di un bimbo

Quale strazio, per una famiglia la morte d'un angioletto adorato, quando egli ha ormai compiuti i primissimi passi nella vita! Il papà, i fratelli, gli altri parenti ne hanno seguito e ne seguono gioiosi i quotidiani progressi del pensiero, della parola, del moto, le dimostrazioni affettive, e il loro amore per quel piccolo essere che richiede ancora la loro vigile protezione va crescendo; ma ecco d'un tratto la morte crudele falcia via la piccola creatura. Nessun più intenso affetto, la scienza stessa non hanno potenza veruna contro quella inesorabile.

Tale è stato il caso del bambino Orlando Marcello, figlio del dott. Giuseppe, Procuratore Generale delle Imposte, strappato ai suoi cari a soli 5 anni, al quale ieri furono tributate commoventi onoranze.

Precedevano la imponente colonna degli accompagnatori i fanciulli dell'Asilo Immacolata con la loro piccola bandiera, l'Istituto Paolini, l'Istituto San Vincenzo de' Paoli. Sull'apposito carro pendevano varie ghirlande, con dediche affettuose: I fratellini al caro Marcello — Esterina al caro Marcello — I funzionari delle Imposte dirette di Udine — A Marcello, Giovanni Vittorio e Lucia — Gli zii Ettore e Aurelia — Famiglia Mambrini — Vittorio Fattori — Famiglia Bianco.

Dietro il clero, il carro funebre di prima classe portava la salma lacrimata, chiusa nella piccola candida bara, che un grande cuscino di fiori quasi del tutto nascondeva: i fiori del padre dolente... Il quale, assieme ad alcuni parenti compì il pietoso ufficio di trasportare la piccola bara a spalle fino al carro funebre. Ai cordoni, quattro orfanelle dell'Orfanotrofio S. Vincenzo de' Paoli: Giuseppina e Luigia Zugliani, Maria ed Assunta Vucettig. Seguivano il piccolo feretro parenti e congiunti; e nell'interminabile corteo molti erano i funzionari delle Imposte e della Intendenza di Finanza, avvocati e professionisti.

Dopo le esequie nella Chiesa parrocchiale di San Giorgio Maggiore, la salma fu scortata fino al Camposanto, dove è stata tumulata in posto riservato.

Alla vittima di una disgrazia

Demmo ieri notizia della morte avvenuta nel nostro Ospedale del bimbo Benito Ciani, di Pio, di anni 3, decesso in seguito a scottature riportate nella propria abitazione in Trivignano Udinese, rovesciandosi addosso una caldaia d'acqua bollente. Stamane, alle ore 10, su di una carrozza funebre di prima classe, trainata da bianchi cavalli, bardati d'azzurro, la piccola bara fu accompagnata tra lacrime e fiori, al Camposanto. Oltre i famigliari v'erano persone venute appositamente da Trivignano per partecipare al funebre corteo.

Sui nastri delle corone leggemmo le seguenti dediche: I genitori al caro Benito — I fratelli — Gli zii e le zie. Le esequie furono celebrate nella chiesa del Pio Luogo.

Condoglianze ai familiari.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Variazioni di società

Con atti del notaio dott. G. Conti, I signori Urbanis Andrea fu Giuseppe, Urbanis dott. Giuseppe di Andrea, Cirio Paolo fu Enrico, Vanelli ing. Alcide fu Giacomo e Formentini Luigia fu Pietro ved. Vanelli, i primi due di Udine, il terzo di San Vito al Torre e gli ultimi due di Palmanova, — tutti nella vesta di unici soci; e la Formentini Luigia ved. Vanelli quale usufruttuaria di legge in dipendenza alla successione in morte del di lei marito signor Vanelli Giacomo fu Luigi, della Società in nome collettivo «Fornace Goriziana di Laterizi Urbani e C.i» con sede in Gorizia, per la produzione e smercio di materiale di laterizi e generi affini, mediante fornace a fuoco, hanno deliberato:

a) di trasportare la sede Sociale della detta Società da Gorizia a Montesins, frazione del Comune di Ruda (Provincia di Udine);

b) di porre in liquidazione la detta Società, essendo stati all'uopo nominati liquidatori i signori avv. Mario Levi e avv. Luigi Sanvilli entrambi di Udine e ing. Alcide Vanelli fu Giacomo di Palmanova, i quali avranno, abbinati la piena rappresentanza sociale, con tutte le facoltà di legge, ed altresì colle facoltà:

1) di vendere ed alienare i beni immobili di spettanza della Società, anche in blocco e a trattative private;

2) di liquidare, cedere e vendere anche in blocco tutte o parte delle attività sociali, anche per via o col mezzo di fuzione con altra Società.

*

Con atti del dott. Celotti, è stato deciso di porre, con decorrenza da oggi, la Società in nome collettivo per l'esercizio dell'industria Fornaci e Laterizi «Chiabai, Vanelli, Urbanis», con sede in Mortesins, frazione del Comune di Ruda (Provincia di Udine), in liquidazione, designando liquidatori i signori avv. Mario Levi di Giovanni e avv. Luigi Sanvilli, entrambi di Udine, ed ing. Alcide Vanelli fu Giacomo di Palmanova.

Per gli esportatori e gli importatori

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa intende di provvedere alla revisione ed aggiornamento del catalogo degli esportatori, pubblicato nel 1930, e di procedere in pari tempo alla formazione di altro catalogo, riguardante invece gli importatori. Invita pertanto le ditte della provincia, che hanno rapporti commerciali con l'estero, a darsi — nel loro stesso interesse — in nota, per iscritto o verbalmente, all'Ufficio consiliare di statistica, indicando i prodotti costitenti oggetto di esportazione o d'importazione, ed i paesi stranieri con i quali ciascuna ditta svolge tali attività.

Le ditte già comprese nel catalogo degli «esportatori», che avessero nel biennio 1930-31 allargato la cerchia dei propri affari ad altri Stati o ad altre merci, o che avessero, invece, cessato di esportare all'estero, vorranno segnalare all'Ufficio tali circostanze, per le opportune variazioni.

Potranno esimersi dal darsi in nota quelle ditte importatrici che già abbiano restituito al Consiglio l'apposito modulo, inviato loro direttamente.

Per la tassazione dei vini

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che per interessamento della Federazione Nazionale Fascista Commercio Enologico, si è ottenuto che, con decorrenza dal 15 corrente, i vini liquorosi in bottiglia (vermouth, marsala, moscato, passito ed i vini liquorosi in genere) di gradazione inferiore ai 21 gradi, vengano tassati come vini comuni. Con tale disposizione, contenuta nel R. Decreto 14 settembre 1931, N. 1175, si viene ad anticipare l'andata in vigore della norma relativa contenuta nel Testo Unico della Finanza locale e che avrebbe dovuto applicarsi a decorrere dal 1.o gennaio 1932.

Cronaca Sportiva

AMICHEVOLI

ALLIEVI
FERROVIERI-UDINESE 2 a 1

I coraggiosi allievi dell'A. C. Udinese hanno brillantemente esordito pur rimanendo soccombenti, con la giovane terza squadra dei Ferrovieri. Curando un po' più il gioco di assieme, essi molto potranno fare nel prossimo campionato. Buona la difesa imperniata sull'agile Paretti, instancabile seppur disordinata la mediana, veloce e pericolosa la prima linea.

Pure i rosso-neri hanno bene impressionato per la loro ottima volontà: fonte inesauribile di risorse.

Il primo tempo si è chiuso con una segnatura per parte: per i Ferrovieri segnò Gheller e per i gialli segnò Basandella. Nella ripresa gli ospiti hanno ottenuto il goal della vittoria per merito di Moretti in seguito ad una mischia.

Arbitro Gargussio.

COTONIFICIO-OLIMPIA 3 a 1

Di fronte a foltissimo pubblico si è svolto l'atteso incontro tra le squadre dell'Olimpia e del Cotonificio. Quest'ultima si è dimostrata nettamente superiore all'avversaria, superiorità che le ha permesso la segnatura di tre punti di ottima fattura.

Il Cotonificio ha giocato con passione e con cuore ed ha svolto un gioco tecnico molto apprezzabile che darà i suoi frutti nel recente campionato.

L'Olimpia ha confermato il suo forte declino di forma, e specialmente la linea d'attacco ha svolto un gioco arruffato pochissimo intelligente e nei momenti di superiorità avversaria ha risposto col gioco pesante. Da tanta confusione sono emersi per volontà e buon gioco il portiere Barbetti, il mediano Feruglio A. ed il centro sostegno Cirio il quale si è dimostrato giocatore di ottima posizione.

I solerti dirigenti dell'Olimpia non meritano certamente così cattiva corresponsione da parte della squadra e speriamo che gli stessi prendano prontamente quei provvedimenti che da qualche tempo si impongono.

Ottimo l'arbitraggio del signor Zenatola.

CELIBI-AMMOGLIATI 3 a 2

Sul calciodromo Simonetti di Gemona si è svolto l'atteso incontro tra gli irrequieti Celibi ed i posati Ammogliati i quali alla vigilia avevano manifestato propositi bellicosi. Si erano allenati scrupolosamente e da parecchio tempo evitavano ogni sorta di eccesso. Malgrado ciò i Celibi hanno dato loro scacco matto depositando in rete tre palloni. Non è a dire del resto che gli Ammogliati abbiano sfigurato. Tutt'altro. Ed è per questo che ora pretendono la rivincita.

L'undici vittorioso ha ottenuto i punti con Pizzutti, Graziani e Baldissera. Arbitro Della Marina.

Gare a Cervignano

Il giorno 4 del venturo mese il Dopolavoro di Cervignano farà disputare, su pista, delle gare (non approvate) ciclistiche e podistiche.

Ecco il programma: gara ciclistica a coppie per dopolavoristi su dieci giri di pista pari a m. 3600. — Coppa al Dopolavoro della coppia vincitrice. Campionato ciclistico mandamentale dopolavoristi m. 3600; corsa podistica piana per Giovani Fascisti m. 3600; corsa con ostacoli m. 360 per dopolavoristi e Giovani Fascisti.

In merito alla Gemonese

Un gemonese, tifoso dell'undici di Gemona, ci scrive una lunga lettera enumerando le falle della squadra, che finora non ha certamente brillato, ed esponendo misure per turarle. La sostanza della lettera è sportivamente lodevole. Ad ogni modo possiamo assicurare l'anonimo tifoso che la ricostituita giovane squadra gemonese, nulla lascierà d'intentato per darsi quella fisionomia che le permetterà di tener alti i colori sociali. Ogni atleta si armerà di volontà, si cureranno gli allenamenti collegiali e si selezioneranno con cura i titolari. Tutto ciò sotto l'esperta guida dei dirigenti.

Bocciofila
Cumar e Sporeno campioni di Categoria

I campionati sociali disputati sul bocciodromo «Patrizio» hanno avuto un successo insospettato. Un pubblico folto ha assistito alle partite, che hanno dato luogo a battute emozionanti.

Nella seconda categoria il campione sociale è risultato Giovanni Sporeno che attraverso le eliminatorie si è imposto sia pure di misura ma con bella autorità. Sporeno è già conosciuto per tesserne di nuovo l'elogio. Una parola di ammirazione invece per Morandini, Sassano Carlo e Feruglio che hanno terminato meritatamente nell'ordine, e per alla categoria superiore e che rispondono ai nomi di Colugnatti, Graberi, Rigo e Rodi. I primi due specie hanno fortemente impressionato ed anche Rigo che ha liquidato di misura l'ex campione sociale Giuseppe Maseri.

Ottima prova ha fornito Canellotto che, chiuso nella carta, ha sbalordito sul terreno, regolando l'asso Negrini. A Canellotto è toccata la medaglia offerta da Pertoldi e a Feruglio quella messa in palio da Florit per il miglior classificato fra i primi otto che non fossero mai stati premiati.

*

Nella prima categoria vi è stata una lotta severa fra i 14 giuocatori in lizza. Alla fine si sono trovati di fronte Cinetto e Cumar. Quest'ultimo ha trovato nella decisiva battuta di giuoco lo spunto vittorioso. Il suo degno avversario ha finito a un sol punto di distanza, dimostrando capacità già note. I due assi ad ogni modo hanno impressionato enormemente per il giuoco preciso svolto durante una partita indimenticabile. Cumar è il nuovo acclamato campione, che il pubblico ha salutato calorosamente assieme al battuto.

Florit terzo e De Lucca Luigi quarto hanno ben meritato gli ambiti posti. Eliminati nei quarti di finale, hanno pure disputato un'ottima partita, riconfermando le già loro note qualità e capacità.

Alla premiazione, larga allegria nell'ospitale Trattoria «Patrizio».

LE CLASSIFICHE

Prima categoria

1. Cumar Luigi (campione sociale di prima categoria 1931-32): medaglia d'oro grande e diploma.
2. Cinetto Agostino: medaglia d'oro media e diploma.
3. Florit Pietro: medaglia di vermeille e diploma.
4. De Luca Luigi: medaglia d'argento e diploma.

Seconda categoria

1. Sporeno Giovanni (campione sociale di seconda categoria): medaglia d'oro grande e diploma.
2. Morandini Domenico: medaglia d'oro media e diploma.
3. Sassano Carlo: medaglia vermeille e diploma.
4. Feruglio Giovanni: medaglia d'argento e diploma.

Oltre ai quattro premiati, sono stati promossi alla prima categoria: Rodi, Rigo, Graberi e Colugnatti.

Dal Friuli centrale

Martignacco

Riforma tributi e bilancio comunale

Domenica scorsa in Municipio, ad una seduta di autorità del Comune, tra le quali il Segretario del Fascio ed i Presidenti delle Sezioni Combatenti di Martignacco e Nogaredo, il Podestà ha illustrato in modo sommario ma efficace le nuove disposizioni sulla finanza locale, mettendo in rilievo le caratteristiche salienti del riordinamento che si otterrà nel Comune in fatto di perequazione di tributi e di limitazioni di spese. Il Podestà ha messo inoltre in evidenza le ripercussioni che la riforma avrà per la situazione finanziaria del Comune ed ha illustrato ai convenuti le risultanze del nuovo bilancio, risultanze che furono apprese con vivo compiacimento, poichè nel prossimo anno nel suo complesso il gravame tributario verrà alleggerito di circa lire 10.000, ivi compresa la diminuzione di circa 5000 lire di sovrimposta permettendo così al Comune di mantenersi e nto rilimite normale e stabilito dalla riforma stessa.

Con l'occasione il Podestà ha ritenuto opportuno riassumere tutto l'operato amministrativo del quinquennio di ragione podestarile, dimostrando con le cifre un risanamento effettivo delle finanze comunali si è ottenuto con la sistemazione di parecchie pendenze, con il consolidamento dei mutui, con una rigorosa limitazione di ogni spesa non assolutamente necessaria, con oportune economie; per cui, malgrado in questo periodo si siano liquidati impegni del passato per circa lire 170.000, si è venuti man mano diminuendo i tributi locali con speciale riguardo alla tassa bestiame.

Il conte Antonio Deciani, alla fine della riunione, ha ritenuto di interpretare il sentimento della popolazione col rivolgere al Podestà una parola di plauso e l'augurio che lo stesso possa a lungo continuare l'opera sua di saggio amministratore.

CRONACA DEL BENE

In morte del signor Pietro Totis hanno versato alla Congregazione di Carità: Famiglia Angeli lire 10; Iginio Colussi e Stefanutti Leopoldo 5 ciascuno. — In morte dell'ing. Della Giusta, allo stesso Ente, ha versato lire 10 il signor Giovanni Zamparo.

Tricesimo

PER LA MANIFESTAZIONE DEL 28 OTTOBRE

(19). — Ieri sera il Segretario politico ha convocato il Comitato di Assistenza per l'organizzazione della manifestazione per l'assistenza invernale, nella Casa del Littorio, ed il Segretario del Comitato ha esposto il piano dell'organizzazione, affidando ai membri del Comitato convenuti, particolari incarichi.

La raccolta delle offerte sia in denaro come in generi ed indumenti, sarà fatta in ogni frazione da gruppi di incaricati i quali rilascieranno regolare ricevuta. Il Capoluogo sarà diviso in quattro zone ed ogni famiglia che non sia in stato di indigenza sarà visitata per ricevere il rispettivo obolo.

Il Presidente del Comitato, in accordo con il Podestà, ha incaricato il dott. Felice Coiazzi di illustrare domenica 25 corr. al pubblico i fini che l'Ente pro opere assistenza invernale si propone e la importanza della manifestazione indetta per il X Annuale della Marcia su Roma. Il Comitato ha inoltre stabilito che alcuni membri della Presidenza si rechino nelle frazioni per parlare alle rispettive popolazioni convocate nelle scuole o nelle sedi delle latterie.

Le adunate sono state così fissate nelle varie frazioni: Ara: giovedì alle ore 18.30 — Leonacco: venerdì alle ore 18 — Felettano: venerdì alle ore 18.30 — Adorgnano: sabato alle ore 18.30 — Fraelacco: sabato alle ore 18.30.

SIGNORINA CHE SI FA ONORE

L'esimia signorina prof. Renata Steccati che al Congresso folclorico del passato settembre raccolse si larga messe di approvazioni e di plauso, ora ha vinto una delle cinque borse di studio che la Università Carolina ha messo a disposizione di studenti italiani i quali vi si rechino per un corso di perfezionamento in qualche ramo degli studi percorsi.

Ci è cosa gradita additare ai provinciali nostri questa ben apprezzata cultrice di studi critici, la quale se seguiterà a produrre lavori geniali come quelli di cui ci ha dato saggi eletti, raggiungerà un seggio eminente nel campo della letteratura italiana.

Congratulazione ed auguri alla professoressa Steccati. G. C.

Artegna

SETTANTESIMO GENETLIACO

(17) Giovedì scorso, in cristiana intimità col suo popolo, Mons Giovanni Castellani, nostro Parroco, ha celebrato il 70.o compleanno. Per la fausta circostanza il festeggiato celebrò al mattino la S. Messa prelatizia con largo intervento di fedeli, e ricevette quindi gli auguri delle istituzioni cattoliche, di ammiratori e di amici. Alle cordiali felicitazoni pervenutegli da ogni parte, mons. Castellani aggiunga un nostro «ad multos annos».

FUNEBRI

Iermattina, con eccezionale partecipazione di popolo, venne accompagnata all'ultima dimora la salma del compianto Patat Luigi, d'anni 76, stimato agricoltore del luogo e tempra di vero galantuomo. Ai figli Luigia, Ferdinando, Ines, Maria e suor Erminia, vive condo-

Cronaca Cividalese

Commoventi funebri alla vittima della sciagura motociclistica

(13). — Immenso popolo ha, tra lacrime e fiori, accompagnato nel pomeriggio di oggi all'ultima dimora la cara salma del giovane Primo Flaibani, tragicamente perito nell'investimento motociclistico, del quale vi ho riferito ieri mattina, sabato. Nella cella mortuaria dell'Ospedale l'amato Scomparso riposava sorridente. Amici e congiunti, commossi, lo vegliavano, mentre una moltitudine di popolo voleva per l'ultima volta vederlo, salutarlo, benedirlo, con l'acqua lustrale conformemente alla pia tradizione. Il profumo dei fiori rendeva più mesto il funebre ambiente.

Non meno di 2000 persone gremivano le vie dell'Ospedale e adiacenti, per accompagnare all'ultima dimora l'Estinto.

I rintocchi lenti delle campane annunciano l'arrivo dei sacerdoti. La salma è da essi accompagnata alla vicina chiesa. Tutti si scoprono. Il momento è solenne, commovente. Molti familiari piangono. La salma è dagli amici portata nella Chiesa; riceve l'assoluzione. Poi, riportata pure a spalle.

Si forma a stento il commovente e imponente mesto corteo. Lo aprono le insegne religiose seguite dai portatori di grandi ghirlande, ultimo tributo di affetto e di omaggio dei desolati genitori, della sorella, Vilma all'adorato Primo, dell'impresa ingegner Petrucco e Costantini, degli assistenti ed operai della stessa impresa, degli amici al caro Primo ed altre corone e palme di altri congiunti.

Seguivano la cantoria della Chiesa di Rualis, i Sacerdoti e poi la bara, sempre portata dagli amici coperta di fiori.

Venivano quindi i parenti ed intimi, mentre una interminabile colonna di popolo li seguiva silenziose, dolente.

Il corteo si diresse alla volta del cimitero di Rualis, fra due ali di popolo che riverente salutava il passaggio della salma.

Commoventissimo è il momento quando la salma passa davanti alla dimora dello sventurato giovane lasciata da lui soltanto nella mattina precedente, fiorente di salute e di speranze, per recarsi al lavoro usato.

Al cimitero i sacerdoti invocarono ancora, con salmi e preci, la pace e la luce eterna all'anima dello Scomparso; la Cantoria canta pur essa devotamente i salmi; poi, la bara è calata lentamente nella fossa, fra il pianto e la commozione generale di tutti i presenti.

Questa imponente manifestazione di cordoglio e di omaggio all'ottimo giovane Primo Flaibani, valga ad alleviare lo strazio dei parenti e dei congiunti.

Sulla fossa del caro Scomparso deponiamo il fiore della ricordanza, ai genitori e ai parenti tutti rinnoviamo le espressioni del nostro più vivo compianto.

S. Pietro al Natisone

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

Venerdì scorso nella sede del nuovo Istituto Magistrale, alla presenza dei numerosi alunni, delle autorità scolastiche con a capo la signora preside prof. M. Blasutig ed autorità civili, fu tenuto il discorso inaugurale dell'anno scolastico 1931-32.

Parlò l'esimio prof. Del Santo, che con le sue calde ed eloquenti parole esaltò l'animo dell'uditorio, illustrando la grandiosa figura del Duca d'Aosta quale ideale di fedeltà incrollabile, di sacrificio e di laboriosità indefessa.

Il discorso fu applauditissimo e fece vibrare gli animi di puro patriottismo.

Degno di nota l'incitamento agli alunni, giovani speranze della Patria, affinchè imparino a considerare la scuola come la fucina dei più nobili sentimenti e la palestra dello spirito.

Quindi dà lettura del commovente testamento dell'Invitto Condottiero della Terza Armata.

Finita la lettura, il nuovo Istituto Magistrale, opera grandiosa del Regime, onore del paese e del nostro benemerito Podestà, risuonò per la prima volta di applausi giovanili pieni di fede e di entusiasmo.

NEO MAESTRI

In questi giorni all'Istituto Magistrale di Udine sono stati abilitati all'insegnamento elementare, i signori: Becia Alessandro, Manuel Edoardo, Cosmacini Aldo, Mauro Aldo. Ai nuovi maestri porgiamo le nostre più vive congratulazioni.

FESTA DANZANTE

Domenica 18 c. m. nella frazione di Brischis ci fu una grande festa da ballo. Prestava servizio la distinta orchestra di San Pietro al Natisone, diretta dal maestro Vittorio Zelasio.

Corso Premilitare

Il Direttore del Corso Premilitare di San Pietro al Natisone, Capo manipolo Birtig Iginio, invita tutti i giovani che ancora non l'avessero fatto, ad iscriversi al Corso Premilitare. I renitenti che domenica non si presentassero verranno senz'altro denunciati alle autorità superiori.

L'INCIDENTE MOTOCICLISTICO DI CIVIDALE

Viva impressione ha destato in questo paese la tragica fine del giovane Primo Flaibani, il quale era conosciutissimo da tutti.

Alla famiglia desolata porgiamo le nostre profonde condoglianze.

CRONACA SANDANIELESE

S. Daniele del Friuli

Imponente adunata dei Giovani Fascisti

Alle ore 16 sono affluiti da tutti i Comuni del Mandamento i reparti celeri dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Ordinatissimi, hanno sfilato lungo le vie, e quindi si sono portati sul viale della stazione, ove, alle ore 17, sono stati passati in rivista dal Vice Comandante Provinciale ing. Del Fabbro. Le balde schiere vennero presentate al Gerarca dal Comandante locale del Fascio Giovanile geom. Ezio Polano, il quale, per l'occasione aveva assunto il comando di tutte le forze del Mandamento.

Il Vice Comandante Provinciale, dopo aver passato in rivista le giovani speranze d'Italia, le elogiò vivamente per il perfetto inquadramento e per l'aspetto marziale; e quindi lesse loro, commentandolo, il Decalogo del Giovane Fascista, al quale tutti devono attenersi scrupolosamente. Portò quindi loro il saluto del Comandante Barenghi. Dopo avere rivolto al Gerarca un triplice alalà, i ciclisti si sciolsero.

A ricevere l'ing. Del Fabbro ed assistere alla rivista, erano convenuti l'Ispettore di Zona del P. N. F. ten. colonn. cav. Boffa ed il podestà generale co. Ronchi. Molto pubblico ha assistito alla cerimonia.

LA MANIFESTAZIONE POPOLARE

A coronamento e quale preludio all'estrazione della lotteria, sul campo sportivo del Littorio, alla presenza di un pubblico imponentissimo ha avuto svolgimento la manifestazione sportiva popolare.

La corsa podistica lungo le vie della cittadina, con partenza ed arrivo sul Campo, ha visto la vittoria del giovane Basilio Dorigo, seguito a qualche decina di metri da Giuseppe Collavino, il quale era tallonato da Edoardo Ermacora. Gli altri concorrenti si sono ritirati o sono giunti distanziati.

La gara ciclistica di lentezza è stata vinta da Antonio Floreani. Due altri concorrenti, Luigino Lunardon e Tonuccio Corradetti si sono visti sfuggire la vittoria proprio ad un palmo dal traguardo. — La corsa nei sacchi è stata vinta da Tobia Leonarduzzi detto Bombarda, il quale si è pure aggiudicata la vittoria nella corsa del cucchiaio con l'uovo.

Molta ilarità hanno suscitato la rottura delle pignatte e gli altri giuochi.

L'ESITO DELLA LOTTERIA

Alle ore 18 di domenica, in Piazza Vittorio Emanuele, alla presenza di una folla imponente, sono stati estratti i numeri della lotteria indetta dal Comitato per l'Assistenza ai diseredati dalla fortuna. I numeri estratti furono i seguenti:

1423, vincita della vitella: il detentore del biglietto non si è ancora presentato. Egli avrà tempo a farlo fino a domenica prossima, dopo di che il premio resterà di proprietà del Comitato — 1902, salottino di vimini, vinto dal maestro Giulfo Bazzanella — 392, macchina da cucire, vinta dal rag. Giordano Vidoni — 794, maiale, vinto dal macellaio signor Pietro Crani — 974, bicicletta, vinta dal geom. Carraro del Catasto — 3631 aratro, vinto dal sig. Tomaso De Cecco.

I POMPIERI DI GEMONA

Ieri abbiamo avuto, ospiti graditissimi, i pompieri volontari di Gemona, i quali hanno trascorso un pomeriggio in lieto cameratismo con i locali Vigili del Fuoco. Gli ospiti si sono qui trattenuti fino a tarda sera e sono ritornati ai propri lari salutati affettuosamente dalla cittadinanza.

Ragogna

Grave infortunio

Ieri certo Francesco Bortoluzzi di Francesco, detto Simon da San Pietro, mentre andava a caccia, scivolava e urtava il fucile che si scaricava contro il braccio destro del cacciatore.

Alle grida del Bortoluzzi accorsero i vicini che portarono il ferito dal dott. Battistig per le prime medicazioni e quindi all'Ospedale di S. Daniele ove veniva accolto con prognosi riservata.

Fagagna

ONORE AL MERITO

In questi giorni, le due signorine Della Tomba e Fedia Ciani della vicina frazione di Ciconicco, hanno superato, con esito veramente buono, gli esami di concorso magistrale pel Veneto. Sappiamo inoltre che queste due distinte signorine percorsero gli studi con fervore rivolte costantemente ai due grandi ideali della Scuola e della Patria. Vada, dunque a queste novelle educatrici, entrate ormai a far parte della tanto benemerita famiglia magistrale, il nostro augurio di lunga e feconda carriera.

Faedis

Notte di ladri

PARECCHIE FAMIGLIE VISITATE

Durante la notte e più precisamente dalle 24 alle 2, diverse case furono nuovamente visitate dai soliti ignoti. Arrivano in automobile e poi vanno per le case asportando quanto a loro capita sotto mano.

Presi più di mira sono gli animali da cortile, ma se per caso trovano altri oggetti, nulla risparmiano.

Visitarono le case di Cencigh Luigi fu Giovanni, di Freschi Giovanni fu Fabiano, di Grando Antonio fu Luigi, di Bellina Giuseppe fu Giovanni, del dott. Francesco Pascoletti Veterinario, di Zani Maria ved. Bertossi asportando conigli, tacchini, biancheria e lardo.

In diverse altre case tentarono rubare ma furono disturbati dal latrare dei cani e dai proprietari stessi svegliati dal rumore dei scassinatori.

E' questo il secondo furto che si compie nel giro di otto giorni e la benemerita stà escogitando tutti i mezzi per riuscire a trovare le traccie dei furfanti.

La popolazione è assai allarmata da questi furti e tutti ora stanno in guardia per sorprendere i ladri. Se ritorneranno ancora, certo avranno la leziono che si meritano.

A quanto pare l'impresa è a grande stile e se continua così porteranno via anche la gente che tranquillamente dorme a letto.

Notizie in breve dalla Provincia

A SACILE nei pressi di Cavolano, i carabinieri hanno scoperto una fabbrica clandestina di grappa ed hanno proceduto all'arresto di numerose persone ed al sequestro degli oggetti per la fabbricazione.

A PORDENONE i soci della «Serenissima» hanno tenuto un banchetto per la chiusura dell'esercizio della Società. Allo spumante venne esposto il resoconto morale ed economico dell'anno sociale.

A CERVIGNANO è deceduto improvvisamente un operaio, tale Isidoro Tomada d'anni 41. Egli mentre stava lavorando alle Distillerie Italiane, venne colto da capogiro, perse l'equilibrio e cadde a terra. Il pronto intervento medico non ha potuto giovare a nulla perchè il povero Tomada è deceduto poco dopo della caduta, per commozione interna.

Tarcento

LADRO ARRESTATO

(17). — Ieri i nostri carabinieri arrestarono in un'osteria della frazione di Molinis, certo Davide Pasian di Luigi, di anni 26, da Raspano di Cassacco, il quale, il 15 corrente, in Cividale, aveva rubato una bicicletta di proprietà del Pretore del luogo. L'arrestato è autore pure di varie truffe per un ammontare di 150 lire circa, perpetuate in danno dei signori Pietro Percos, Giuditta Candolini e Luigi Rovere.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

Solenni celebrazioni per la riapertura del Duomo

Domenica prossima si svolgeranno qui solenni celebrazioni e feste straordinarie per la riapertura al Culto del vetusto Duomo danneggiato dal terremoto del marzo 1927.

Interverrà S. E. l'Arcivescovo dell'Arcidiocesi mons. Nogara il quale benedirà la facciata del Tempio e celebrerà il Pontificale.

Il Duomo si presenta ora artisticamente restaurato nelle sue originali forme architettoniche con ritocchi e nuovi affreschi che sono opera geniale dei valenti artisti friulani Tita Gori e Giacomo Monai.

Il discorso ufficiale sarà tenuto dal prof. Don Ugo Masotti, e nella giornata si svolgeranno vari altri pubblici festeggiamenti di esultanza per la riapertura del Duomo.

Revisione dei tori in Carnia

L'esito della revisione dei tori effettuata dalla Commissione all'uopo incaricata, domenica 11 corrente, a Forni di Sopra ed a Forni di Sotto e lunedì 12 corrente a Tolmezzo ed a Lauco è stato il seguente:

Forni di Sopra, presentati N. 12 soggetti appartenenti a:

Cappellari Guido, approvato e premiato con lire 200; Coradazzi Osvaldo, approvato e premiato con L. 100; Maresia Giacomo, approvato e premiato con lire 100; De Santa Valentino, approvato; Cappellari Idilio, approvato; Antoniutti Ernesto, approvato; Perissutti G. Batta, approvato; Caposassi Enrico, approvato; Caposassi Enrico approvato; Pavoni Valentino, approvato; De Paoli Giovanni, dichiarato rivedibile; Maresia Giacomo, dichiarato rivedibile.

Forni di Sotto, presentati N. 5 soggetti appartenenti a:

Scaini Emilio, approvato e premiato con lire 100; Marioni Luigi, approvato e premiato con lire 100; Ghidina Luigi, approvato, Tonello Dante, autorizzato per i soli casolari di Ceresares. Venne squalificato un capo.

Lauco, presentati N. 19 soggetti, Squalificati N. 2.

I soggetti presentati erano la maggior parte adulti ed avevano una robusta costituzione ed una buona conformazione. La Commissione ha rilevato, in questo Comune, ancora un miglioramento in confronto degli anni passati.

Cimenti Ilario Fiorello, approvato e premiato con lire 100; Del Negro Giacomo, approvato e premiato con lire 100; Dario Pietro, approvato e premiato con lire 100; Concina Nicolò, approvato e premiato con lire 100; Beorchia Paolo, approvato, Gressani Domenico, approvato; Piazza Guido, approvato, Piazza Guido approvato; Cimenti Pietro, approvato; Latteria di Buttea, approvato; Zuliani Giovanni, approvato; Piazza Antonio, approvato; Florit Lodovico, approvato; Cimenti Giacomo, autorizzato per i soli casolari di Dolacis; Spilotti Francesco rivedibile; Dario Eugenio, rivedibile; Dario Giacomo, approvato.

Tolmezzo. Molti dei soggetti presentati erano ottimi. La Commissione ha constatato un notevole progresso rispetto agli anni scorsi.

Presentati N. 30 soggetti. Squalificato 1 soggetto.

Strolli Daniele, Cavazzo Carnico, approvato e premiato con lire 200; Zarabara Olivo Tolmezzo, approvato e premiato con lire 200; D'Orlando Gio. Batta, Tolmezzo, approvato e premiato con lire 200; Valle Antonio, Tolmezzo, approvato e premiato con lire 200; Da Pozzo Giacomo, Verzegnis, approvato e premiato con lire 100; Pozzi Valentino, Amaro, approvato e premiato con lire 100; Mazzolini Florio, Tolmezzo, approvato e premiato con lire 100; Zanier Pietro, Tolmezzo, approvato e premiato con lire 100; D'Orlando Cristoforo, Tolmezzo, concesso il premio di allevamento di lire 100; Rugo Leonardo, Villa Santina, approvato, Rugo Leonardo, Villa Santina, approvato; Rugo Leonardo, Villa Santina, approvato; Zanier Giovanni, Verzegnis, approvato; Boria Luigi, Verzegnis, approvato; Brunetti Amabile, Cavazzo Carnico, approvato; Angeli Angelo, Cavazzo Carnico, approvato; Job Giovanni, Tolmezzo, approvato; Zarabara Olivo, Tolmezzo, approvato; Tomat Pietro, Tolmezzo, approvato, Zamolo Giovanni, Tolmezzo, approvato; Toson Leonardo, Tolmezzo, approvato; Dario Romano, Tolmezzo, approvato; Valle Antonio, Tolmezzo, approvato; Strolli Daniele, Cavazzo Carnico, rivedibile; D'Orlando Gio. Batta, Tolmezzo, rivedibile; D'Orlando Liduino, Tolmezzo, rivedibile; Valle Antonio, Tolmezzo, rivedibile; Peresson Gio. Batta, Tolmezzo, rivedibile, Angeli Leone, Tolmezzo, rivedibile.

R. SCUOLA D'ARTE

Presso questa R. Scuola d'Arte professionale Carnica «Albino Candoni», con il 13 corrente si sono iniziate le lezioni per i corsi diurni. Sono anche aperte le iscrizioni per il Corso Serale per operai ed apprendisti; perciò, quanti ne hanno interesse, sono invitati a sollecitare le iscrizioni.

Sauris

Assemblea della Coop. di Consumo

Ieri ebbe luogo l'assemblea straordinaria della locale Cooperativa di Consumo per la modifica di alcuni articoli dello statuto sociale tendenti a rinforzare maggiormente l'azienda.

La riunione, alla quale intervennero tutti i soci presenti in paese e le autorità politiche ed amministrative locali, riuscì particolarmente importante per l'intervento degli Ispettori tecnici regionali rag. D'Andrea e geom. Cella, rispettivamente Direttori delle Cooperative di Udine e Tolmezzo, e del Vice Segretario Provinciale dell'E. N. C. dottor Giuseppe Cautero.

Questi ultimi vennero in mattina ricevuti nella sede della Cooperativa dove già attendevano il Podestà, il Segretario politico del P. N. F., il Segretario Comunale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Sindaci della Cooperativa.

A tutti gli intervenuti venne offerto un vermouth.

Sempre nel locale della Cooperativa seguì quindi l'assemblea nella quale parlarono il Presidente Osvaldo Petris, che porse un cordiale saluto agli ospiti, il dott. Cautero che ricambiando il caloroso saluto fece un caldo elogio ai dirigenti dell'azienda, specie al Presidente, per lo ammirevole ordine e regolarità amministrativa riscontrata nell'amministrazione dell'azienda e per il grado di floridezza a cui seppero portare questa. Fornì preziosi consigli di ordine tecnico-amministrativo il geom. Cella, mentre il rag. D'Andrea chiuse la seduta con calorose parole e vivo compiacimento ed un augurio per un sempre più florido avvenire dell'azienda.

Dopo una colazione intima in casa del Parroco locale, che si prodigò in cordiali cortesie, gli ospiti visitarono i locali e i vari reparti delle aziende cooperative del Paese.

Gemona

ADUNATA FASCIO GIOVANILE

(19). Ieri mattina in Piazza Umberto I si sono ammassati i reparti celeri dei Fascio Giovanili di Combattimento agli ordini del Comandante locale prof. A. Zumino, che furono passati in rivista dall'Aiutante maggiore provinciale Ing. Del Fabro, il quale rivolse alle giovani Camicie Nere un vibrante discorso, illustrando il decalogo del Giovane Fascista. I reparti celeri sfilarono indi, in perfetto ordine, per le vie della città.

INAUGURAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

Questa mattina le scolaresche del Capoluogo, con il Direttore didattico prof. Zumino e gli insegnanti, si sono recati innanzi al Monumento ai Caduti, ove hanno deposto una corona e l'alunno Bertossi ha letto la formula del giuramento. Le scolaresche si sono quindi recate in Duomo ove hanno assistito alla Messa. Alla cerimonia hanno partecipato tutte le autorità cittadine.

Mortegliano

SOLENNITA' A LAVARIANO

Il Perdono del Rosario a Lavariano ricorre per tradizione la terza domenica di ottobre. Esso è una imponente dimostrazione di fervore religioso da parte di quella buona popolazione. Nel pomeriggio intervennero numerosi forestieri al Vespero ed al panegirico accompagnato dalla banda locale.

SPETTACOLI

Nei due ritrovi cittadini si sono proiettate due ottime pellicole: «Rosso e Nero» al Nazionale e «Shangai» al Ricreatorio. Lodevoli le interpretazioni.

Tavagnacco

I PROMOSSI ALLA SCUOLA DI DISEGNO

Domenica nei locali della Scuola di Disegno Professionale, presenti il Presidente signor Umberto Del Piero e lo insegnante signor Carlo Carrara, venne data comunicazione degli alunni promossi durante l'anno scolastico 1930-31.

Essi sono:

Dal 1. al 2. corso: Comuzzi Guidi; Bernardino Alceste; Comuzzo Tarcisio.

Dal 2. al 3. Corso. Driussi Sereno; Mauro Giuseppe; Moro Luigi; Moro Ernesto.

Dal 3 al 4. Corso: Comuzzi Guido; Moro Alessandro; Piccini Cesare.

Dal 4. Corso a quello di Perfezionamento: Cuberli Giuseppe; Cautero Emilio; Ruffini Ottorino.

Licenziati: Bertoldi Sereno; Pigani Guido; Ronco Tarcisio.

Col giorno 5 novembre prossimo venturo, avrà inizio il nuovo anno scolastico 1931-32, e nella mattinata della domenica successiva 8 novembre, verrà effettuata la consegna dei premi agli alunni che si sono maggiormente resi meritevoli durante il passato anno scolastico.

Varmo

Comitato pro assistenza ai disoccupati

(19). — Nel pomeriggio di sabato si è riunito, a cura del Segretario politico e del Podestà, il Comitato pro assistenza invernale ai disoccupati, ed indigenti, costituito dai maggiori abbienti e dalle cariche ed autorità civili ed ecclesiastiche del Comune. Durante la lunga ed animata discussione si concretò un programma di provvedimenti diretti a raccogliere il massimo possibile di oblazioni: in natura ed in denaro, onde venire incontro ai bisogni della classe operaia colpita dal disagio economico che si farà sentire maggiormente durante il prossimo inverno.

I convenuti accolsero unanimi e volonterosi le proposte avanzate dal Segretario politico che lesse e spiegò il contenuto della circolare diramata dalla Federazione Provinciale del P. N. F., incitandoli ad adoperarsi nel miglior modo per la maggiore riuscita dei proposti provvedimenti.

Vennero quindi designate le persone che dovranno costituire i sottocomitati frazionali per il buon esito della giornata.

do secondo le precise direttive impartite dalle superiori gerarchie.

Si ha quindi ragione di confidare che tutto procederà nel miglior modo secondo le precise direttive impartite dalle superiori gerarchie.

Pordenone

Gara di deposizione uova

La Commissione Provinciale per l'incremento degli animali piccoli e da cortile, ha aderito all'invito fatto da un gruppo di appassionati agricoltori ed allevatori di Pordenone per indire e tenere nel corrente inverno una gara di deposizione uova.

Nella seduta del 1. ottobre ad Udine, e in quella del 10 ottobre a Pordenone sono stati nominati il Comitato d'Onore il Comitato ordinatore e la Commissione di controllo che deve funzionare ininterrottamente durante tutta la gara.

Membri del Comitato d'onore sono stati nominati il Podestà di Pordenone, il Presidente della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, il Presidente della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori, il Presidente della Federazione Agricola del Friuli, il Presidente dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Pordenone.

Membri del Comitato ordinatore sono stati nominati il co. dott. cav. Francesco [illegible] di Zoppola Presidente; l'ing. Napoleone Aprilis, il dott. cav. uff. Ernesto Cossetti, il dott. cav. Giacomo Guarnieri, il dott. cav. Tullio Coletti, il signor Ta[illegible]ai Riccardo, il co. dott. Paolo Quirini, il dott. Giovanni Bubba e il dott. Federico Lorenzon.

Membri della Commissione di controllo sono stati nominati i dottori: Federico Lorenzon, Giovanni Bubba, cav. Mario Muratori, Pietro Zanettini e ing. Lucio Zuletti.

Il lavoro di organizzazione è già bene avviato. Le iscrizioni sono già pervenute numerose tali da assicurare la riuscita della gara. Fra i concorrenti figura un gruppo presentato dall'ing. Francesco Chiaruttini, e perciò questo nome non figura fra quelli dei membri dei diversi Comitati.

Come è già stato specificato, la gara ha inizio il 1.o novembre prossimo e dura fino a tutto gennaio, e vi è la possibilità di prolungarla per tutto un anno, allo scopo di avere dati positivi sulla possibilità di resa nei nostri paesi delle diverse razze di polli.

IL MERCATO DI SABATO

Ecco i prezzi all'ingrosso praticati sul nostro mercato di sabato:

Generi al quintale: frumento da 88 a 90 — granoturco 48 a 52 — fagioli 130 a 150 — patate 30 a 35 — buoi e manzi peso vivo 200 a 210 — vacche 140 a 200 — vitelli peso vivo 240 a 280 — maiali 220 a 240 — sorgorosso 30 a 35 — uva nostrana 38 a 42 — fieno 18 a 20 — stramaglie 8 a 9 — legna da ardere 8.50 a 12.

Pesi e misure varie: vino da pasto all'ettolitro 80 a 100 — uova alla dozzina 5.40 a 6 — capponi e tacchini 6 a 6.50 — suini lattonzoli al capo 15 a 20.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine